LA TRIBUNA

Anno XXXII — QUARTA EDIZIONE — Mercoledì 2 Dicembre 1914 — ROMA — Mercoledì 2 Dicembre 1914 — QUARTA EDIZIONE — Num. 331

Giorgio V al campo di battaglia in Francia

Grossi bottini russi e tedeschi di armi e prigionieri

La situazione

Le notizie odierne ufficiali non segnalano progressi di apparenza decisiva in nessuno dei teatri della guerra.

Per quanto concerne il teatro della Polonia, che rimane sempre per ora il più importante, notiamo che l'ultimo comunicato tedesco, di iersera, segnalava un successo parziale nella già annunciata ripresa di offensiva tedesca sopra Lovitz, col risultato della cattura di sedici canonni e 4500 prigionieri. A questo successo parziale tedesco l'ultimo comunicato russo, pubblicato oggi nel pomeriggio, ne contrappone altri, pure parziali, nella regione di Szerzow, dove ai Tedeschi furono inflitte perdite considerevoli, ed a Plock; mentre soggiungono che nella regione di Lowitz continuano i combattimenti accaniti.

Un telegramma del Nadeau, il noto corrispondente militare del *Journal*, insiste ancora sui successi russi al di là assai della misura dei comunicati russi; ma non crediamo di non dovere tener conto di queste versioni private. Per un punto solo le notizie del Nardeau meritano attenzione, in quanto indicano la diaione in cui si svolge la lotta e la presumibile intenzione dei combattenti: — secondo lui l'esercito tedesco del generale von Mackensen si trova separato in due fronti, uno tra Gombin e Berziny, l'altro fra Rsgov e Tuscin; ed i Russi tenterebbero di tagliare al primo la linea di ritirata, che gli rimane verso Kutno, ed al secondo quella di Kalish.

Per quanto riguarda il settore di Cra[illegible] conferma, nel suo *silenzio*, l'affermazione di quello austriaco che colà *tutto è tranquillo*; ma soggiunge che il 28 novembre si sono compiute le operazioni russe nei Carpazi, col risultato che tutte le posizioni austro-ungariche, che proteggevano i passaggi dei Carpazi, sono cadute nelle mani dei Russi per una estensione di circa sessanta chilometri da Koncesna a Sozuko.

Anche i Russi cominciano ad imitare Austriaci e Tedeschi nel tirare le somme dei prigionieri catturati nelle varie azioni; e l'odierno comunicato annuncia che i prigionieri austro-ungarici, fatti dai Russi nella prima quindicina di novembre, ammontano a cinquantamila, con seicento ufficiali. Parecchie altre catture sono state annunciate dopo, che non sono qui conteggiate.

Quanto al settore occidentale, ad eccezione d'una lieve ripresa di tiro di artiglieria da entrambe le parti, specialmente nella regione delle Argonne, la situazione militare rimane sempre stazionaria. Ormai la linea della battaglia anglo-belgo-franco-germanica non è che un lunghissimo doppio ordine di trincee avversarie, distanti talvolta qualche decina di metri appena l'uno dall'altro. Di notte alcune compagnie cercano di conquistare furtivamente qualche tronco delle trincee avversarie. Di giorno i pezzi — sapientemente mascherati — cercano di scoprire e battere qualcuno dei pezzi avversarii. La lotta, per ora, si restringe a questi piccoli attacchi e contrattacchi parziali, senza conseguenze importanti.

L'unico fatto degno di nota che c'è oggi da segnalare in questo scacchiere è la partenza di Re Giorgio d'Inghilterra per il fronte di battaglia delle Fiandre. Egli vuole trovarsi — come il Presidente della Repubblica francese, come Re Alberto del Belgio — in mezzo alle proprie truppe; è questa la prima volta in cui un monarca dell'Impero britannico si reca sopra un campo di battaglia del continente. Quando l'esercito inglese si battè un secolo addietro nel Belgio meridionale contro Napoleone, il Re d'Inghilterra non andò mai al campo del generale Wellington.

Quanto alla scacchiere austro-serbo, sembra che gli Austriaci abbiano concentrato i loro sforzi sulla riva orientale del Kolubara, contro le alture di Maljen e di Subovor che separano la regione di Valjevo e del Kolubara da quella di Kragnievaz, dove si trova il quartier generale dell'esercito serbo e dove sono situati gli arsenali di guerra del piccolo regno.

I Serbi, che finora difettavano di munizioni, ma che pare sieno riusciti in questi ultimi giorni a rifornirsene, offrono un'accanita resistenza all'invasione lenta, ma graduale dell'esercito del gen. Potiorek. Gli Austriaci, per penetrare nel cuore del paese, debbono passare lungo certe gole montuose assai difficili, che formano dei *défilés* quasi impervii, specialmente in questa stagione. Tali ostacoli rallenteranno probabilmente la marcia austro-ungarica verso Kraguievaz e favoriranno le operazioni difensive dell'esercito del generale Putnik.

Re Giorgio in Francia

al quartiere generale britannico

LONDRA, 1. (Ufficiale).

Il Re Giorgio è partito per la Francia, ove si reca a visitare il quartiere generale dell'esercito britannico.

Il Re è accompagnato da Lord Stamfordham e dal maggiore Wigram.

I comunicati francesi

Vani attacchi tedeschi ad Arras

PARIGI, 30.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Niente di nuovo da segnalare, all'infuori di attacchi del nemico a nord di Arras, senza risultati.

PARIGI, 1.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Nel Belgio cannoneggiamento abbastanza vivo durante la giornata del 30 novembre: nessun attacco della fanteria tedesca. Il nemico ha continuato a mostrare una attività abbastanza grande a nord di Arras.

Nella regione dell'Aisne cannoneggiamento intermittente su tutto il fronte.

Nelle Argonne i combattimenti continuano senza modificare la situazione.

Nella Voëvre e nei Vosgi nulla da segnalare ».

44 corpi d'armata tedeschi sul teatro occidentale

LONDRA, 1.

Il colonnello Rempington, critico militare del Times, pubblica diverse cifre e osservazioni per dimostrare che le principali forze tedesche, comprese molte truppe di riserva, si trovano ancora ad ovest. Rempington afferma che da quanto gli risulta fino alla scorsa settimana sul teatro occidentale si trovano ancora 20 o 21 dei 25 corpi di armata attivi oltre ad almeno 16 corpi di armata della riserva e all'equivalente di almeno 7 corpi di armata completati, con formazione di Landwehr e di Landsturm, cioè, in tutto, 44 corpi di armata tedeschi. A questi bisogna aggiungere le formazioni di marinai della Landsturm nel Belgio e sulla linea di comunicazioni tedesche in occidente.

La visita di Poincaré sulla linea della battaglia

PARIGI, 1.

Il 28 novembre il Presidente della Repubblica, Poincaré, con il Presidente del Consiglio, Viviani, il Presidente della Camera, Deschanel, e il Presidente del Senato, Antonin Dubost, si sono recati al forte Gironville, quindi hanno visitato i lavori di organizzazione delle linee di difesa esterna della piazza di Toul. Discendendo nelle trincee e passando per i corridoi di comunicazione negli alloggiamenti costruiti dietro al fronte, hanno vivamente felicitato il Governatore, gli ufficiali e le truppe.

Il 29 novembre il Presidente della Repubblica con il Presidente del Consiglio ed i Presidenti delle due Camere hanno percorso la maggior parte del Grand Couronné di Nancy, si sono fermati in parecchi villaggi distrutti dal bombardamento o dagli incendi, e specialmente a Crevic, quindi si sono recati agli avamposti della vallata della Seille, lungo l'antica frontiera. Nel pomeriggio si sono recati a Luneville e quindi a Gerbeviller. Su domanda del Prefetto d'accordo con il Presidente del Consiglio, Viviani, il Presidente della Repubblica ha annunciato il prossimo conferimento della Legion d'onore a suora Giulia superiora dell'ospedale, già menzionata nell'ordine del giorno dell'esercito per avere, grazie alla sua presenza di spirito e grazie alla sua fermezza, difeso e salvato l'ospedale, trasformato in ambulanza.

La visita al generale Joffre dei giornalisti italiani

PARIGI, 1.

Il generale Joffre ci ha fatto ieri l'onore di riceverci presso il Grande Quartiere Generale, ove noi dovevamo passare per rientrare a Parigi.

L'incontro ebbe luogo in un albergo della città, che è inutile nominarvi. Il Generalissimo era in piedi ed in uniforme senza galloni e distintivi. Il suo aspetto è semplicissimo e bonario. I suoi capelli sono tutti bianchi, ma i suoi baffi conservano ancora qualche traccia del colore biondo.

E' evidente che le sue occupazioni non gli permettono di curare la sua «toilette», poichè le sue guancie non erano rase di fresco.

I suoi occhi chiari sono pieni di dolcezza, lo si direbbe piuttosto un pastore arcaico che un comandante di armata in guerra.

« Spero, egli ci disse, che sarete soddisfatti di ciò che avete veduto ».

Egli aggiunge che la Francia non ha voluto la guerra, e che ha fatto il possibile per evitarla. La guerra le è stata imposta e la Francia farà il suo dovere fino alla fine. Essa è pronta a tutti i sacrifici fino al trionfo finale.

Siccome gli abbiamo detto che noi abbiamo incontrato dovunque dei soldati di buon umore, egli ha concluso di essere felice che noi abbiamo potuto constatare l'eccellente morale delle truppe.

Poi ci ha stretto silenziosamente la mano, ed appena terminata la intervista Joffre è salito su un automobile che lo attendeva ed è partito per un giro che egli aveva interrotto per riceverci.

SARTI.

Preparativi tedeschi in Fiandra

Dopo il bombardamento di Zeebrugge

MILANO, 1.

Il corrispondente berlinese del Corriere della Sera *telegrafa: Quali sono i piani tedeschi sull'Yser? La popolazione della regione seguita a ritenere che i tedeschi preparino una nuova mossa. Invece è possibile che i tedeschi mascherino con preparativi sull'Yser operazioni da compiere in altri punti. Frattanto essi proseguono a lavorare incessantemente per riparare i danni prodotti dal bombardamento inglese al porto di Zeebruge.*

Le truppe arrivate a Bruges alcuni giorni fa e di cui si ignorava la destinazione sarebbero pronte per l'Yser. Una delle conseguenze del bombardamento inglese fu, secondo alcune notizie, l'arresto di numerosi fiamminghi accusati di spionaggio.

Uno stato maggiore tedesco bombardato e messo in fuga dai francesi

BORDEAUX, 30.

A Reine, nella Marna, l'artiglieria pesante francese tirando su questo villaggio che si trova nelle linee nemiche ha fatto fuggire lo Stato Maggiore di una divisione tedesca che vi era accantonata.

I particolari della battaglia in Francia

dal 21 al 27 Novembre

PARIGI, 1.

I giornali recano i seguenti particolari circa gli avvenimenti sul fronte dal 21 al 27 novembre.

La situazione generale non si modificò sensibilmente dal 21 al 27 incluso. Il nemico si consumò in attacchi parziali senza risultato. I nostri contrattacchi gli inflissero grosse perdite e ci procurarono qualche vantaggio.

Dal mare alla Lys

Gli attacchi del nemico furono assai intermittenti. Il 23, il 24 e il 25 l'artiglieria tedesca rimase generalmente silenziosa. I grandi sforzi dei Tedeschi erano diretti alla distruzione di Ypres. La vecchia e magnifica città fu condannata a morte il giorno in cui l'Imperatore dovette rinunziare alla speranza di farvi il suo ingresso. Non essendo le batterie sufficienti all'opera di rovina, il nemico vi portò un treno blindato. Il 22 e il 25 sotto la direzione di un pallone frenato il treno tirò senza posa granate offensive e granate incendiarie. Il tiro fu continuo per impedire i soccorsi, ma i nostri zappatori del genio lavorando sotto la pioggia delle granate riuscirono a salvare numerosi abitanti, gli archivi e qualche quadro del museo.

Il 26 e il 27 riuscimmo, a sud di Dixmude, a installarci sulla riva destra dell'Yser. Malgrado le fucilate del nemico le nostre truppe vi si mantennero senza difficoltà. Più a sud un nostro corpo guadagnò su tutto il fronte duecento metri e mantenne questo terreno. Si rilevò che i più che rari attacchi della fanteria tedesca verificatisi vennero operati da unità assai ridotte, fortemente inquadrate da ufficiali. Sembra che questa precauzione speciale fosse necessaria per fare uscire i fantaccini tedeschi dalle loro trincee. I proiettili dell'artiglieria tedesca scoppiavano male. Il nemico si era servito durante questa settimana di cannoni francesi presi a Maubeuge. Esso, come nella settimana precedente, aveva ripetutamente tirato proiettili da esercitazioni.

La nostra fanteria al contrario della fanteria nemica era assai ardente. I suoi atti eroici in distaccamenti, in pattuglie e individualmente erano innumerevoli e incessanti. La guerra di trincea d'altronde esige un'audacia e un coraggio che non si immagina. Per esempio queste semplici parole « sviluppo dell'organizzazione difensiva » impongono agli uomini uno sforzo più penoso di quello del combattimento. Occorre un sangue freddo di primo ordine. Ora in tutte le unità vi sono per questo lavoro più volontari di quanto occorra. Le nostre reclute sono assai baldanzose. I colonnelli hanno fatto loro giurare fedeltà alla bandiera. Essi hanno un eccellente spirito e bella andatura.

Riassumendo, la nostra situazione dal mare alla Lys era eccellente.

Dalla Lys all'Oise

Il nemico non ha mostrato maggiore attività, che nel settore nord. Nessun attacco di fanteria; attacchi di artiglieria assai intermittenti e assai molli. La nostra artiglieria durante questa settimana ha mantenuto il suo vantaggio. La nostra fanteria ha ottenuto brillanti risultati. E' da notare che ogni progresso che si fa, viene subito consolidato con la costruzione di una trincea. Tutti gli attacchi sono eseguiti alla baionetta. I nostri soldati hanno trasformato le loro posizioni in vere fortezze. Essi provano ora piacere nel lavoro difensivo che loro mancava al principio della campagna.

In questo settore si sono fatti prigionieri abbastanza numerosi il cui stato di animo era singolare. Quasi tutti credevano che Parigi fosse stato preso e così pure Verdun.

dall'Oise ai Vosgi

E' in quest'ultimo settore che il nemico nei suoi comunicati dichiara di aver mostrato la maggiore attività e ottenuto più successi. In realtà esso vi è stato un po' più attivo che negli altri senza mai però impegnare più di un battaglione per volta. Quanto ai risultati non ne ha ottenuto alcuno. I soli che possono legittimamente rivendicare sono la distruzione di monumenti sistematicamente perseguita, come ad Ypres, a mezzo di granate incendiarie; il bombardamento di Soissons il 21 e il 22, l'incendio negli stessi giorni del castello di Soupir, il bombardamento di Reims il 22, 25 e 26. Tutti i cannoneggiamenti sono d'altronde privi di importanza militare.

La nostra artiglieria, al contrario, ha ottenuto successi più sostanziali. Il 22 essa ha distrutto, nella regione di Soissons, le passerelle tedesche. Nella regione di Reims ha distrutto un aeroplano e fatto tacere parecchie batterie di cui due pezzi sono stati distrutti. Un personaggio, senza dubbio importante, che arrivava al forte di Fresnes con parecchie automobili è stato ferito da una granata da 75.

Il 23 presso Cherny en Saunois abbiamo demolito 4 cannoni nemici e altri 2 lo stesso giorno all'est dell'Argonne.

Il 24 nella stessa regione i ripari delle mitragliatrici nemiche hanno subito la stessa sorte. Il 26 a Venderosse l'artiglieria nemica ha dovuto tacere davanti alla nostra.

E' interessante notare alcune azioni della fanteria. Nella giornata del 21 abbiamo respinto un attacco tedesco a Tracy le Val. Lo stesso è avvenuto nell'Argonne e presso Verdun.

Il 22 novembre con una brillante difesa mantenemmo contro reiterati attacchi di un eccezionale vigore Eparges e tutte le altre nostre posizioni nell'Argonne. Dopo questo giorno i Tedeschi, diminuendo l'intensità dei loro attacchi, si limitarono a far eseguire da pochi reparti un solo attacco nel bosco di Apremont su un fronte di poche diecine di metri ed avanzando di qualche metro soltanto in pochi punti. Noi invece avanzammo su tutto il resto del fronte. Le nostre truppe di fanteria operanti in questo settore dimostrarono in tutti gli scontri lo stesso valore dimostrato dalla fanteria francese nel nord.

Alta Alsazia e Vosgi

I Tedeschi hanno abbandonato parecchie trincee in seguito agli attacchi degli alpini francesi. In questa regione come in quella di Saint-Mihiel i nostri cannoni pesanti hanno reso il vettovagliamento delle truppe tedesche quasi impossibile.

L'avanzata francese nell'Alta Alsazia

PARIGI, 1.

Il *Matin* ha da Montbeliard: Durante gli ultimi giorni i francesi progredirono considerevolmente in Alsazia verso Seppoir, Moos e Bisel. La nostra artiglieria ha distrutto le trincee tedesche. Il nemico dovette sgombrare queste tre località abbandonando considerevole materiale. Continua la avanzata francese nell'Alta Alsazia.

L'ufficio postale di Basilea avverte il pubblico che non garantisce più l'invio dei corrieri diretti a Thann, Altkirch e Gulbwiller.

Il Comunicato russo

50.000 prigionieri austriaci nella prima metà di novembre

PIETROGRADO, 1.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

« Combattimenti accaniti continuano nella direzione di Lowitz. I Tedeschi tentarono di avanzarsi nella regione di Szerzow ove infliggemmo loro perdite considerevoli.

Sul resto del fronte e sulla riva sinistra della Vistola vi è stato il 29 novembre un semplice cannoneggiamento.

Dopo sei giorni di combattimenti ostinati ci siamo impadroniti il 28 novembre delle posizioni austriache, che proteggono i passaggi dei Carpazi per una estensione di 50 werste, da Koncesna a nord di Bartfeld fino a Sozuko al sud di Mezo Laborez. Ci siamo impadroniti di cannoni, di mitragliatrici e di numerosi prigionieri.

Durante la prima quindicina di novembre 600 ufficiali e 50,000 soldati austriaci sono stati fatti prigionieri.

A Plock ci siamo impadroniti di quattro imbarcazioni cariche di ordigni e di munizioni.

Nella Prussia Orientale si segnalano unicamente piccoli scontri.

Non si segnala alcuna traccia di navi turche nel Mar Nero, dal 21 novembre.

Da questo comunicato risulta che i Russi vanno man mano occupando i passi dei Carpazi da est ad ovest. L'altro giorno alcuni loro distaccamenti discesero in Ungheria per il colle di Mezo Laborcz sulla strada ferrata Przemysl-Sanok-Mezo Laborcz-Homonna-Satoralya Ujhely-Budapest. Ora si annunzia l'occupazione del passo di Bartfeld, a nord di Kassa: passo che è situato molto più ad occidente del primo.

Il Comunicato tedesco

Il bottino dei tedeschi in Polonia

BERLINO, 1.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Gran Quartier Generale, 1.o dicembre mattina:

« Sul teatro della guerra occidentale nulla di nuovo.

Anche nella Prussia Orientale e nella Polonia Meridionale ha regnato in generale calma.

Nella Polonia Settentrionale, a sud della Vistola, il nostro bottino è aumentato essendosi profittato dei successi ieri annunziati. Il numero dei prigionieri si è accresciuto di circa novemilacinquecento; e quello dei cannoni catturati di diciotto. Inoltre sono cadute nelle nostre mani ventisei mitragliatrici e numerosi carri da munizioni ».

Niente di nuovo sul fronte austriaco a Nord

Il comunicato austriaco

VIENNA, 30.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Ieri nulla di notevole è avvenuto al nord sul nostro fronte.

I corpi tedeschi circondati dai russi secondo gli inviati francesi

PARIGI, 1.

Nadeau telegrafa al « Journal » dal quartier generale russo:

« L'VIII esercito tedesco non forma più una sola unità, ma tre corpi separati. Il primo corpo fra Gombin al nord e Brzeziny al sud, è attaccato da tre lati. Gli rimane la strada dell'ovest verso Kutno che i Russi stanno per minacciare, rientendo da Lodz. Una parte di questo corpo è a Glowno e a Strykow, quasi interamente circondato.

Il secondo corpo tedesco ha sede da Rrgow a Tuschin e tenta di aprirsi la strada verso il nord, ma incontra i Russi a Lodz e a Brzeziny e trova la strada chiusa da quell'esercito russo che precedentemente aveva battuto due corpi tedeschi a Wielun. Questo corpo ad est si trova in una posizione critica, ma non disperata; perchè nel mezzo del suo fianco destro sulla Warta conserva ancora la strada di Kalisch che può servire alla sua ritirata o all'invio di rinforzi ».

Il « Matin » ha da Pietrogrado:

« Per il momento i Tedeschi si trovano quasi da per tutto sulla difensiva. Prendono l'offensiva sui loro fianchi dal lato della riva destra della Vistola e della riva destra della Warta, ma non sono più fortunati che nella loro difensiva. L'arrivo di nuovi rinforzi tedeschi è segnalato ufficiosamente. Questi rinforzi accorrono anzitutto al soccorso dei Tedeschi assai indeboliti che operano nella regione di Strykow e Zdunska-Wolia; ma si crede che non possano contrapporre una seria controffensiva se non fra due giorni. Intanto i russi guadagnano il terreno ovunque ed in modo sensibile ».

La presenza del Kaiser all'est incuora le truppe

BERLINO, 1.

Ieri sera si sparse a tarda ora la notizia che l'Imperatore Guglielmo si trova nello scacchiere orientale. La notizia è molto commentata perchè è noto che l'Imperatore accorre sempre dove sta per avvenire qualche atto decisivo.

Il « Lokal Anzeiger » di ieri diceva: Per le truppe, la presenza del supremo comandante è un onore ed un incitamento ad osare fino all'estremo. L'Imperatore ebbe desiderio di trovarsi faccia a faccia con l'armata che non compì cose minori di quella dell'ovest ed in questo momento le operazioni militari nell'est vengono evidentemente considerate come più importanti.

Se i russi sono decisamente battuti anche lo sfacelo militare della Francia non si farà più attendere. La sua ultima speranza era infatti la valanga russa che tutto distruggendo si sarebbe gettata su Vienna e Berlino. Il « Lokal Anzeiger » constata, come risulta anche da questo annuncio, che la forza fisica e morale dell'Imperatore resiste intatta alle fatiche della guerra e tutta si dedica al bene dell'Impero.

Le « Leipziger Neuesten Nachrichten » notano: Il Sovrano tedesco va dove più accanitamente si combatte. Per i Tedeschi la vicinanza Sovrana è un grande incitamento, giacchè la Monarchia non è per essi come per i britannici un vuoto suono, ma un vivo concetto ed il Sovrano non è un'arida astrazione, ma una forte personalità a cui si sentono legati da rapporti profondi ed affettuosi. Perciò i soldati dell'est chiedevano dell'uomo che impersona la storia tedesca e il presenta; ed egli non vi va a raccogliere allori o conquiste, ma in un momento in cui il suo consiglio e la sua azione possono ancora avere efficacia. Mentre all'ovest le decisioni della lotta sono sospese, l'Imperatore va a prendere la sua parte di responsabilità all'est.

Tra il Kaiser e il Mikado non vi fu scambio di corrispondenza

BERLINO, 1.

Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente tutte le affermazioni pubblicate all'estero circa lo scambio di una corrispondenza fra l'Imperatore Guglielmo e il Mikado poco prima dell'occupazione di Tsing-Tao.

La sconfitta dei Russi

nel combattimento di Homonna

La Ambasciata di Austria-Ungheria comunica il seguente dispaccio da Budapest:

« Secondo informazioni giunte in luogo ufficiale, la disfatta dei Russi nel combattimento di Homonna è stata anche più grande di quel che si era potuto supporre dapprincipio.

Le truppe austro-ungariche hanno passato le due ali della posizione russa e diretto contro esse un doppio attacco di fuoco. Il fuoco della artiglieria austro-ungarica causò gravi perdite ai Russi e il valoroso assalto della fanteria fu talmente irresistibile che il nemico dovette ritirarsi in tutta fretta. Durante la loro ritirata i Russi furono inseguiti dai cannoni austro-ungarici con una tempesta di granate. Oltre a 800 prigionieri, i Russi persero in questo combattimento migliaia di morti e di feriti.

Nel Comitato di Ung i Russi non sono penetrati che poco oltre la frontiera, poichè forze superiori si sono opposte ad essi, forze le quali riuscirono a respingerli nel primo scontro. L'inseguimento del nemico al di là della frontiera continua. Trasporti di prigionieri russi giungono continuamente dal fronte.

Nel Comitato di Szepes vi è stato un lieve panico fra la popolazione ma privo di qualsiasi ragione, poichè i Russi non sono mai penetrati sul territorio di questo Comitato ».

In Germania si stupiscono

dell'offensiva russa

BERLINO, 1.

Il Lokal Anzeiger suppone che il contro-attacco tedesco sia avvenuto fra Lodz e Varsavia, ma è più importante assai il fatto che i nuovi rinforzi russi non poterono sostenere la pressione delle truppe di Hindenburg, come non avevano potuto sostenerla precedentemente.

Forse ciò può spiegarsi col fatto che la Russia è già ridotta a servirsi di truppe meno buone e deficienti di armi. A questo proposito è notevole che nell'odierno bollettino mancano affatto le mitragliatrici.

Passando alla Prussia orientale dove fu respinto l'attacco a Darkehmen, il giornale scrive: « Bisogna ammirare i Russi che dopo tutti gli scacchi subiti hanno ancora l'energia di attaccare, mentre d'altra parte la facilità di prender loro prigionieri denota stanchezza ».

Nota ufficiale tedesca

sull'annunziata vittoria russa

L'Ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino, in data 30 novembre mattina:

« Da alcuni giorni si pubblicano all'estero numerose notizie su una pretesa grande vittoria russa in Polonia. Deve constatarsi invece che i combattimenti presso Lodz perdurano ancora indecisi; le nostre truppe hanno fatto dal passaggio dei confini da 65 a 70 mila prigionieri non feriti e catturato 150 cannoni e 200 mitragliatrici, mentre hanno perduto soltanto due cannoni pesanti e due leggeri. E' significante per la situazione il fatto che lo Stato Maggiore Generale russo si dichiara nella stampa estraneo alle notizie di vittorie. »

Tale nota smentisce, non i comunicati russi, ma le notizie inviate dai corrispondenti pietrogradesi di giornali parigini e londinesi. Anzi, come pubblichiamo altrove, il Governo russo ha diffuso un comunicato in cui mette in evidenza che la battaglia di Lodz — pur delineandosi a favore dei russi — non è terminata; e che, per conseguenza, è prematuro parlare di « vittoria decisiva ».

I Turchi sloggiati dai Russi

nella valle dell'Eufrate

PIETROGRADO, 1.

Lo Stato Maggiore del Caucaso comunica in data 27 novembre:

« Una colonna russa, prendendo l'offensiva nella valle dell'Eufrate, ha sloggiato i Turchi dalla loro posizione e li ha messi in fuga catturando due cannoni e facendo numerosi prigionieri ».

Scontri sulla frontiera persiana

COSTANTINOPOLI, 30.

Un comunicato del Gran Quartiere Generale dice:

Ieri alla frontiera persiana vi furono scontri senza importanza coi Russi.

Le felicitazioni del Kaiser

al Cancelliere Bethmann Hollweg

BERLINO, 30.

L'imperatore ha diretto al cancelliere dell'impero, in occasione del suo genetliaco, il seguente telegramma:

Vengo oggi, alla testa dell'impero tedesco, verso di voi con felicitazioni di un carattere speciale. Per dirigere la nave dello Stato fra le attuali tempeste felicemente verso il porto, bisogna avervi attitudine, ed è per questo che la provvidenza si serve degli uomini che sanno combattere fermamente ed incrollabilmente avendo per intento la salvezza della patria, fino a che il grande scopo sia raggiunto. Fra questi V. E. occupa il primo posto. Questo sa il popolo tedesco, questo so io stesso. Dio benedica l'opera vostra. — Guglielmo.

Il cancelliere ha risposto col seguente dispaccio:

Prego V. M. per la grande gioia che mi ha procurato nel mio genetliaco col suo telegramma, di permettermi di esprimerle dal più profondo del cuore la mia più rispettosa gratitudine. Le impressioni da me riportate a Berlino mi provano nuovamente che il popolo tedesco si sa unito col suo imperatore nella fiducia nella nostra forza, nella fede della vittoria finale della nostra giusta causa e nella ferma decisione di resistere fino a che questa vittoria sia raggiunta. Che Dio voglia accogliere la mia preghiera; che io possa per parte mia aiutare fortemente il mio signore imperiale e la mia nazione. Sono fedele servitore di V. M. — Bethmann Hollweg.

I viennesi scoraggiati

per le conseguenze della guerra

VIENNA, 1.

La popolazione viennese da qualche tempo si mostra malcontenta e scoraggiata per le conseguenze della guerra. Il rincaro dei viveri è aumentato in modo impressionante ed il numero dei disoccupati si è fatto enorme. I fuggiaschi della Galizia continuano ad arrivare con tutti i treni.

La *Zeit* ha dato ospitalità a qualche protesta di cittadini ed ora si vede giungere lettere tutti i giorni nelle quali è manifesta la l'irritazione della cittadinanza. In una di queste lettere è detto che a Vienna non si può fare nulla per i fuggiaschi della Galizia. Uno dei cittadini che protestano dalle colonne della *Zeit* biasima aspramente l'aristocrazia della Galizia che, rifugiatasi a Vienna con molto danaro, si diverte allegramente in tutti i ritrovi notturni della capitale senza curarsi dei comprovinciali che a migliaia languono senza pane e senza tetto. Questi aristocratici dice la lettera, i quali protestando la loro qualità di profughi non hanno voluto prestare l'opera loro in soccorso dei fuggiaschi sarebbero ora i primi a gettare la croce addosso alla cittadinanza viennese perchè avendo essa stessa da lottare con la fame e la carestia, si rifiuta di raccogliere nuovi profughi.

I giornali continuano a parlare di strepitose vittorie in Galizia ed in Serbia, ma lo fanno in maniera tale da far capire che si deve cantare vittoria solo perchè la censura non tollererebbe un diverso linguaggio. Capita spesso di trovare nell'articolo di fondo dei periodi troncati a metà dalla censura, oppure un intero spazio di molte righe lasciato in bianco. La popolazione non ha grande fede nelle notizie dei giornali ed ogni tanto dinanzi ai tribunali si svolgono processi interessanti contro persone che si sono lasciate sfuggire qualche frase troppo pessimistica sull'andamento della guerra.

Nè sarebbe facile nascondere la verità alla cittadinanza, la quale vede arrivare tutti i giorni lunghi convogli di feriti dal teatro settentrionale della guerra. Ormai non bastano più le scuole e gli altri edifici pubblici e si è dovuto pensare a trasformare anche l'edificio della Rotonda al *Prater* in un ospedale della Croce Rossa.

La Rotonda, ove in passato venivano organizzate esposizioni, al principio della guerra era stato trasformato in un grande ospedale; ma poi non potendo assolutamente trovare il modo di riscaldare il vasto ambiente, i feriti che vi erano stati ricoverati dovettero essere trasportati altrove.

I giornali annunciano ora che si è trovato il modo di riscaldare anche la Rotonda e che perciò dato l'urgente bisogno di spazio sarebbe stata nuovamente trasformata in ospedale.

L'emiro dell'Afghanistan

si manterrà neutrale

LONDRA, 1.

Un telegramma ad un giornale dice: L'Emiro dell'Afghanistan ha scritto al vice-Re delle Indie confermando chiaramente la sua determinazione di mantenere la neutralità dell'Afghanistan. Come era stato previsto l'Emiro divide il generale sentimento dei circoli mussulmani al di fuori della Turchia relativamente alla dichiarazione di guerra premeditata dalla Turchia. Gli effetti della dichiarazione dell'Emiro sulle tribù della frontiera sono eccellenti e la missione inviata da Costantinopoli in Persia e nell'Afghanistan è fallita.

Il vapore "Nestor,,

catturato dagli inglesi

non posava mine

CRISTIANIA, 1.

L'Agenzia telegrafica norvegese pubblica: Il vapore da pesca norvegese Nestor catturato presso Fleetwood da una nave da guerra inglese, perchè incolpato di collocare, sotto bandiera neutra, mine tedesche al nord dell'Irlanda, è di proprietà di una Ditta norvegese il cui capitale è per la maggior parte in mani inglesi.

Il vapore era noleggiato dalla Casa Frank Borrell di Grimsby: non è quindi il caso di dire che posasse mine per conto della Germania.

L'attitudine della Rumania

e l'apertura del Parlamento rumeno

ATENE, 1.

Il corrispondente da Salonicco del giornale « Nea Imera », ha da buona fonte che la Camera Rumena si riunirà nella quindicina per deliberare l'atteggiamento della Rumania nell'attuale conflagrazione. Si crede essere certo che la grande maggioranza si pronunzierà a favore degli Alleati e che la guerra all'Austria sarà proclamata prima delle feste di Natale.

A questo proposito l'ufficiosa « Patris » crede sapere che fra Serbia, Rumania e Grecia è inteso che gli accordi con i Bulgari saranno tali da non turbare l'equilibrio dei Balcani.

La « Patris » aggiunge poi che le Potenze dell'« Entente » non fecero concrete proposizioni alla Bulgaria; ma solo accennarono a possibili compensi senza fissarne la direzione.

Caimi.

I negoziati bulgaro-rumeni

stazionari

ATENE, 1.

Notizie diplomatiche che circolano qui negli ambienti politici direbbero che i negoziati bulgaro-rumeni sono stazionari: non si è ancora riusciti, a quanto pare, a concretare nulla di positivo nè su le concessioni della Rumania, nè sul genere della neutralità bulgara.

La prima nuova « dreadnought » russa

Intanto si parla della attività febbrile dei cantieri navali russi.

Si ha da Pietrogrado che a metà di questo mese uscirà dai cantieri russi la prima nuova « dreadnought » e saranno pronti insieme quattro sommergibili.

Per la neutralità rumena

Si ha da Bukarest che ieri alcuni posti austriaci di frontiera furono informati che alcuni rimorchiatori traevano attraverso il Danubio delle maone cariche di munizioni per l'esercito serbo.

I soldati austriaci si misero allora a gettare nel fiume delle torpedini; ma i gendarmi rumeni li obbligarono a cessare questa operazione ed a ripescare le torpedini che erano state affondate; facendo così rispettare la internazionalità del Danubio e la neutralità rumena.

CAIMI.

Comitadji bulgari

commettono attentati

alla frontiera serbo e greca

ATENE, 30. (Ufficiale).

Secondo un telegramma ufficiale da Salonicco numerosi « comitadji » bulgari e turchi hanno fatto saltare il ponte ferroviario presso la stazione di Strumitza.

Le comunicazioni saranno interrotte per per tre settimane circa.

Tali bande avevano prima dell'attentato attaccato con mitragliatrici un distaccamento serbo che custodiva il ponte.

AL PARLAMENTO UNGHERESE

Le dichiarazioni del conte Tisza

BUDAPEST, 1.

Alla Camera dei deputati, nella seduta odierna, il Governo domanda che la Camera prenda nota che il Governo fu costretto ad impiegare gli *honveds* e l'esercito territoriale fuori della frontiera.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, pronunzia un discorso dicendo che l'esperienza degli ultimi mesi ci ha provato che la guerra era assolutamente inevitabile. Tra le cause figura la gelosia per lo sviluppo della Germania. Inoltre il nostro amore per la pace era scambiato per debolezza. I nostri nemici sono ben disillusi. La Monarchia ha mostrato vigore e saldezza che hanno sconcertato i malevoli. Questa guerra è stata la pietra di paragone del dualismo che ha fornito risorse inesauribili a questa antica Monarchia. La Nazione ungherese ha tenuto il suo posto nel mondo. L'Ungheria ha dato prova del suo antico valore.

Sono lieto — soggiunge il Presidente del Consiglio — di poter dire in base alle constatazioni personali che i personaggi dirigenti della Germania sono compresi di sentimenti di approvazione e di fiducia per le nostre eroiche truppe. Occorre fare ancora grandi sforzi ma non dubito che questa lotta che dobbiamo continuare incrollabilmente porterà i suoi frutti e creerà condizioni favorevoli per lo sviluppo e la sicurezza della nazione.

Il discorso è stato accolto da grandi applausi.

Il conte Michele Karoly a nome del partito dell'indipendenza, il conte Giulio Andrassy del partito costituzionale e Simonyi Semedam del partito popolare dichiarano di approvare le comunicazioni del Governo.

La guerra austro-serba

Gli Austriaci respinti dai Serbi

sopra più punti

NISCH, 30.

Un comunicato ufficiale dice: Il 27 corrente il nemico diresse attacchi violenti contro il fronte Malien-fiume Lig-Lazarevatz. Tali attacchi furono di uno speciale accanimento contro le nostre posizioni dei villaggi di Goukoche e di Doudovatz. Il nemico venne respinto su tutto il fronte.

A Goukoche esso ci attaccò tre volte e tre volte fu respinto. In quella località i nostri passando a dei contrattacchi respinsero gli austro-ungarici verso il Lig. Gli attacchi contro Doudovatz erano cominciati il 26 sera e a quel momento il nemico era riuscito a rendersi padrone di un punto sulla riva destra del Lig. Il 27 però i Serbi passando alla controffensiva sconfissero il nemico e lo rigettarono al di là del Lig. I Serbi in tale azione fecero prigionieri tre ufficiali e 539 soldati austro-ungarici. Sulle posizioni che il nemico aveva occupate sulla destra del Lig si trovarono 600 tra morti e feriti e quasi altrettanti verso il Lig.

Anche nei dintorni di Lazarevatz il nemico tentò un attacco contro l'altura di Stoullichka ma le nostre truppe respinsero il nemico e presero sei ufficiali e 267 soldati in un piccolo scontro verso Obrenovatz.

Sulla sponda destra della Kolubara abbiamo fatto prigionieri 75 soldati nemici.

In questa giornata del 27 novembre abbiamo fatto prigionieri complessivamente su tutti i punti del fronte, nei quali si sono svolti scontri o combattimenti, 20 ufficiali e 1500 soldati nemici.

Le azioni segnalate da questo comunicato serbo sono già state descritte — naturalmente in maniera diversa — dai comunicati austriaci pubblicati da noi ieri ed ier l'altro. E' però che le località degli scontri non hanno bisogno di ulteriore illustrazione. Le posizioni del Kolubara, come quelle del Lazarevatz, circondano da est e da nord Valievo: ciò che significherebbe che gli austriaci — se sono vere le comunicazioni serbe — non si sarebbero ancora resi padroni della posizione strategica di Valievo stessa.

19.000 prigionieri serbi

durante l'ultima offensiva austriaca

VIENNA, 1.

Un comunicato ufficiale dice: Sul teatro meridionale della guerra è vittoriosamente terminata una altra serie di operazioni. Il nemico, che da ultimo oppose la più accanita resistenza con tutte le sue forze ad oriente della Kolubara e del Ljig per parecchi giorni e tentò ripetutamente di passare esso stesso all'offensiva, è stato sloggiato su tutta la linea, ed è in ritirata.

Esso ha nuovamente subito perdite sensibili. Le nostre truppe hanno trovato sul solo campo di combattimento presso Konatice circa 800 cadaveri non sepolti. Anche i numerosi prigionieri e le perdite di materiale costituiscono per esso un considerevole indebolimento, perchè dall'inizio dell'ultima offensiva sono stati fatti oltre 19,000 prigionieri e sono stati presi quarantasette mitragliatrici, quarantasei cannoni e molto altro materiale.

Una forte squadra russa

verso Costantinopoli

ATENE, 1.

Informazioni da Beirut dicono che il porto è rimasto privo di comunicazioni e che la navigazione è intieramente sospesa. Un dispaccio privato annunzia che una fortissima squadra Russa è passata al largo di Costanza diretta verso Costantinopoli.

CAIMI.

L'esercito turco del Caucaso

sconfitto dai Russi

PARIGI, 1.

I giornali hanno da Pietrogrado le seguenti notizie da fonte ufficiale:

I Russi hanno sconfitto l'esercito turco del Caucaso e l'avvenimento è confermato dalla confessione risultante dagli ultimi comunicati ottomani, i quali dichiarano che i Turchi dovettero battere in ritirata davanti alle forze russe numericamente superiori.

La guarnigione di Adrianopoli

si è ribellata?

ATENE, 1.

Da Mitilene si annunzia che i Turchi arrestarono il direttore della ferrovia Smirne-Costantinopoli, e confiscarono il materiale ferroviario per il valore di un milione.

Ma la notizia più grave, se vera, che giunge egualmente da Mitilene è quella di una voce che corre colà e secondo la quale la guarnigione turca di Adrianopoli si sarebbe ribellata. Non c'è mezzo, per ora, di controllare la verità, o meno, di questa notizia.

CAIMI.

Tribuna giudiziaria

Le frodi nelle forniture militari

in Tribunale a Milano

MILANO, 1.

Stamane, alla nona sezione del Tribunale è stata chiamata la causa pel cosidetto scandalo delle forniture militari, a carico dell'ex-fornitore militare Umberto Magnani per la nota frode continuata all'erario e per corruzione di pubblici ufficiali, nonchè contro numerosi altri coimputati.

Ricorderete i fatti e come, allora, si parlasse di scandali, giacchè grandissima fu l'impressione prodotta da voci che asserivano parecchi ufficiali dell'esercito essere compromessi nella frode. Contro un solo di essi, però, si raccolsero elementi tali da indurre il magistrato a rinviarlo sul banco degli imputati: il capitano veterinario Fausto Ungarelli, del 19.o artiglieria, da Firenze, il quale avrebbe chiesto al Magnani un prestito di 500 lire. Quattro mesi dopo l'Ungarelli scriveva una lettera al Magnani che fu ritenuta decisiva per la sua colpevolezza.

Rinviati a giudizio sono dunque: Luigi Gonfalonieri, Arnaldo Guzzi, l'avv. Luigi Andraccolo, Umberto Magnani e i rappresentanti suoi Giovanni Orlandini, Sante Foschini, Alteo Baldeschi, Rapetti, Scarpa Sannazari, Ottavi, nonchè il capitano Fausto Ungarelli, per rispondere, il Gonfalonieri di furto qualificato e continuato, per aver rubato in danno di Umberto Magnani, l'appaltatore delle forniture militari presso cui si trovava impiegato, una lettera e due registri; il Guzzi e l'avv. Andraccolo di correità nel furto; Umberto Magnani per avere in Milano, Firenze, Pisa e altri luoghi, nella sua qualità di appaltatore in epoche che variano dal 1911 al 1914, sorpreso con artifici la buona fede dell'amministrazione militare.

Il Magnani deve anche rispondere di corruzione di pubblici ufficiali per avere nelle circostanze di cui sopra indotto il capitano veterinario Ungarelli a commettere il reato di concussione consegnandogli denaro perchè facesse atto contro i doveri del suo ufficio; il rappresentante Ottavi di complicità necessaria nel delitto di corruzione, il veterinario Ungarelli di concussione per aver ricevuto dal Magnani somme di danaro per omettere atti nel suo ufficio; e tutti gli altri di complicità necessaria nella truffa.

Quando si apre l'udienza tutti gli imputati sono presenti, eccetto l'Ottavi che viene dichiarato contumace. Il capitano Ungarelli si presenta in borghese e dichiara di essere attualmente residente a Bologna. Seguono le dichiarazioni di costituzione di P. C. da parte degli avv. Grossi per l'erario, nonchè del tenente colonnello cav. Giganti per il Ministero della Guerra. L'on. Gallina, uno dei difensori, svolge una istanza di rinvio, dichiarando che egli non si sente di assumere il patrocinio del Magnani, non avendo potuto prepararsi in tempo, essendo stato ufficiato all'ultim'ora a sostituire l'avv. Valdata, attualmente ammalato. Anche altri avvocati difensori parlano in questo senso. Al rinvio si oppone l'avvocato erariale Grossi che chiede venga seguita una via di mezzo aggiornando il processo a metà dicembre.

Il Presidente infine rileva che mentre alcuni imputati hanno interesse che il processo venga rinviato, altri hanno interessi opposti, come l'avv. Andraccolo e il capitano Ungarelli. Esprime quindi il desiderio che le parti si accordino perchè il processo venga iniziato. Ma infine il Tribunale emette una ordinanza di rinvio a nuovo ruolo. Si ritiene che la nuova discussione avverrà in febbraio.

La P. C. è stata rinforzata dal sostituto avvocato erariale comm. Tommasi Donato, di Roma.

Un omicidio colposo

Il caporale dell'81.o fanteria, Francesco Beccaria, è comparso dinanzi all'ottava sezione del Tribunale — presieduta dal cav. Grazioli — per rispondere di omicidio colposo.

La sera del 15 giugno il Beccaria avendo ricevuto da due ufficiali due pistole cariche per andarle a depositare nell'ufficio di fureria, si mise per curiosità ad esaminare una di esse, e, non essendo esperto del meccanismo, ne fece partire un colpo.

La grave imprudenza del Beccaria ebbe una tristissima conseguenza, perchè il proiettile andava a colpire alla testa il soldato Luigi Bottazzi, il quale moriva subito.

Il Tribunale — accogliendo le conclusioni del P. M. cav. Tancredi e del difensore di P. C. avv. Michele Gigante — condannava il Beccaria condizionatamente a tre mesi di detenzione e ai danni.

Difensore: avv. Arcca.

OGGI È USCITA LA
Tribuna Illustrata

Per una riabilitazione

Un caso doloroso

Antonio Liberale Zanetti fu, in Santiago, processato e condannato con sentenza di quella Corte di Appello del 14 maggio 1904 alla pena di anni otto di presidio per tentato omicidio commesso il 20 giugno 1889.

Lo Zanetti scontò la pena e, dopo liberato, tornò in Italia e chiese, con domanda 29 ottobre 1912 che fosse rinviato il giudizio contro di lui eseguito all'estero basandosi sul diritto concessogli dal cap. dell'art. 7 C. P.

La Sezione di accusa, accolse l'istanza ed oggi lo Zanetti — difeso dagli avv. G. B. Avellone e Scheggi — è comparso dinanzi al Circolo Straordinario, presieduto dal cav. Del Giudice.

Sostiene l'accusa il cav. Bartolini.

Il fatto di cui fu vittima l'odierno imputato è — secondo quello che egli narra — assai romantico.

Lo Zanetti emigrò nel 1888, e — dopo una breve sosta a Buenos-Ayres — andò a stabilirsi a Santiago; e cominciò ad occuparsi come direttore del Restaurant annesso ad un Club, quindi impiantò un caffè-concerto e dopo anche un teatro.

La sua azienda, che prosperava molto, suscitò l'invidia di molti ed anche dello stesso Governo locale, che giunse una prima volta ad arrestare lo Zanetti sotto l'accusa di incendio doloso. La innocenza dello Zanetti apparve chiara e così si dovette assolverlo.

Un giorno però — circa il 20 giugno 1889 — si doveva tenere nei suoi locali una gran festa di beneficenza, e per quanto lo Zanetti avesse pagato anticipatamente il costo della luce, sul più bello gli fu tolta la corrente.

Era evidente il dispetto, tanto che essendo presente il sig. Benjamin Palacio, presidente della Corte Suprema di Giustizia, si affrettò a recarsi dall'amministratore della luce, sig. Otto Semelhaak, ed ottenne che la corrente venisse ripristinata.

Appena cominciata la festa la luce fu di nuovo interrotta ed allora lo Zanetti — che per l'occasione aveva anche un po bevuto — si vide scendere un velo agli occhi, uscì furibondo per cercare il Semelhaak. Disgrazia volle che lo incontrasse per via, mentre scherzava con amici, sparò un colpo che andò a colpire il Semelhaak in una costa; il ferito guarì quasi subito, tanto che il giorno dopo riprese le sue occupazioni.

Lo Zanetti tratto in arresto fu — come abbiamo detto — condannato dalla Corte ad otto anni per mancato omicidio.

Scarcerato, dopo dieci anni di detenzione, si trovò spogliato d'ogni suo avere mobile ed immobile.

Sempre protestò contro tutte le illegalità di cui era stato vittima, e dovette la sua liberazione all'assicurazione data di aver distrutto gli atti del processo.

Invece è proprio in base a questi atti che lo Zanetti chiede oggi giustizia in Italia.

Il verdetto dei giurati sarà pronunziato questa sera ad ora tarda.

Fabbrica pirotecnica a Taranto

che esplode

TARANTO, 1.

Verso le ore 12 un formidabile rombo rintronava nel popolato rione di via Clario. E' stato subito un accorrere di gente verso il palazzo Molinari dove era avvenuto un tremendo scoppio. In un piccolo appartamento al quarto piano abitato da tale Tortorella Venezia fu Vincenzo e dall'ex-falegname Visco Raimondo, erano scoppiate delle bombe carta. I due erano intenti alla fabbricazione clandestina di detti esplosivi. Fino a questo momento non è stato possibile accertare la vera causale dello scoppio, ma sembra che una bomba, esplodendo nelle mani della Tortorella, sia andata a cadere in una cassetta dove trovavansi altri esplosivi. Questi scoppiando hanno fatto crollare un grosso muro che separava le due stanzette che formavano l'abitazione. Il muro crollando seppelliva la Tortorella e tutte le suppellettili di casa. Il Visco ha cercato sul principio di trarre in salvo la sua compagna; ma non essendogli ciò riuscito, per sottrarsi all'arresto si è dato a precipitosa fuga.

Correvano subito sul posto un maresciallo di marina e alcuni agenti di polizia accompagnati dal delegato Russo. Estratta la Tortorella dalle macerie, è stata trasportata all'ospedale dove però è giunta cadavere. Poco dopo il Visco è stato arrestato.

La formidabile esplosione ha rotto tutti i vetri ed ha lesionato molti muri delle abitazioni adiacenti.

Le autorità, recatesi subito sul luogo, hanno sequestrato 19 bombe ed una scatoletta di dinamite. Sul posto si sono anche recati S. E. l'ammiraglio Presbitero, il sottoprefetto col suo segretario, il commissario capo e moltissimi funzionari.

L'impressione in città è vivissima.

" L'ELOQUENZA „

Il fascicolo 7-8 della Rivista *L'Eloquenza*, reca:

I DISCORSI DEL CONCLAVE:

Mario Cardinali - La « Laudatio ».
Mons. Pacifico Masella - Pii X pontificis Maximi laudatio, con tradux. italiana di Mario Cardinali.
Mario Cardinali - La « Exortatio ».
Mons. Aurelio Galli - Oratio de Pontifice Maximo eligendo, con tradux. italiana di Mario Cardinali.

La battaglia di Lissa e il processo dinnanzi all'Alta Corte di Giustizia:

G. M. - Notizie sul processo.
Diomede Marvasi - Requisitoria contro l'ammiraglio conte Pellion di Persano — *Guido Giacosa* - In difesa dell'ammiraglio conte Pellion di Persano (Firenze, 12 aprile 1867) — *Antonio Manes* - Il Marchese Di San Giuliano e la politica estera italiana — *Antonino Di San Giuliano, senatore del Regno* - La politica estera italiana — *Luigi Luzzatti* - Per la pubblica moralità — *David Lloyd George* cancelliere dello Scacchiere - Sulla grande guerra.

PROCESSO « MATTINO »-BUONANNO

Notizie sul processo.
Antonio Russo - Note sull'oratore.
Mattia Limoncelli - In difesa di Edoardo Scarfoglio.

LE CRONACHE:

Note politiche - Mentre dura la neutralità - Se la Germania vincesse - Se vincesse l'Inghilterra - La via dell'Italia.
Cronache giudiziarie di Roma - Saluzzo - Pinerolo - Milano - Portoferraio - Napoli - Santa Maria Capua Vetere - Cosenza - Messina.
Discorsi - *Prolusioni* - *Conferenze.*

Bollettino meteorologico

In Europa la pressione massima è di 780 sui Carpazi; minima di 757 sul Baltico.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo nebbioso, temperatura stazionaria, brinate. Sulle regioni appenniniche: venti deboli intorno a tramontana, cielo nebbioso o vario, temperatura stazionaria. Sul versante adriatico: venti moderati intorno a levante, cielo nebbioso, temperatura diminuita, brinate, mare mosso. Sul versante tirrenico: venti moderati settentrionali, cielo bello, temperatura stazionaria, brinate mare mosso. Su versante jonico: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso e nebbioso, temperatura mite, mare mosso. Sulle coste libiche: venti moderati orientali, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso. Persisterà ancora il bel tempo con abbondanti brinate.

Barometro: 776 sul Piemonte, 760 sulla Tripolitania.

ROMA — Barometro a mezzodì: 775.5 — Termometro centigrado: massima 11.5; minima 0.0 — Umidità: relativa 51; assoluta 4.14 — Vento a mezzodì: N. — Stato del cielo: Sereno.

Mercoledì 2 dicembre — S. Bibiana.
Levata del sole ore 7,30. Tramonta ore 16,30.
Nasce la luna ore 16,6. Tramonta ore 7,12.
(Oggi, 2, luna piena — Il 10, ultimo quarto).
Ave Maria: Ore 17.

Un anno di guerra su 4 di pace per 146 anni

Lo Czar nel suo manifesto al popolo, annunciante l'inizio della guerra con la Turchia, ha brevemente accennato al secolare stato di guerra tra i due paesi; il Sultano nell'appello alle sue truppe ha rievocato due secoli di storia, testimoni della lotta implacabile degli Slavi contro l'islamismo.

La nuova guerra, improvvisamente divampata nel Caucaso e sul Mar Nero, è la settima che si combatte tra russi e turchi. Sono ormai circa due secoli che Russia e Turchia si considerano in stato di guerra. In questi due secoli sono maturate ben sei guerre: tra l'una e l'altra di esse sono trascorsi dei periodi di pace, che si potrebbero considerare come intervalli di tregua o battute di aspetto. Ogni possibilità di avvicinamento tra i due secolari nemici è sempre naufragata. L'ultimo tentativo di avvicinamento è stato fatto nella primavera scorsa in Crimea, dove lo Czar ha ricevuto una Delegazione militare turca. Si diceva allora nei circoli diplomatici di Pietrogrado che la Russia non essendo riuscita a riaccostare la Bulgaria alla Serbia, aveva pensato di agire sulla Turchia onde evitare un trattato di alleanza turco-bulgaro, diretto contro la Serbia ed eventualmente a sostegno dell'Austria-Ungheria. Fu questo l'ultimo ed inutile tentativo di avvicinamento tra Russia e Turchia, le quali con questa nuova guerra continuano la tradizione di due secoli di lotte e di sangue.

Siamo alla settima guerra. La prima guerra scoppiò nel 1768 e si chiuse dopo sei anni, nel 1774, con la pace di Kainargi, nella quale la Turchia cedette il territorio fra il Dnieper e il Bug, le città di Kinburn, Kertoc, Yenikale e Perckop nella Tauride, il protettorato sulla Moldavia e la Valacchia. In forza di questo trattato la Russia ottenne anche la libertà di navigazione nel Mar Nero e nel Marmara nonchè il passaggio attraverso i Dardanelli. La seconda guerra russo-turca scoppiò nel 1787 e si chiuse nel 1792: in questa guerra la Russia combattè a fianco dell'Austria. La pace fu firmata a Yassy e con questo trattato di pace la Russia ottenne il territorio tra il Bug e il Dniester oltre alla città di Ociakoff. La terza guerra s'iniziò nel 1806 e si chiuse dopo sei anni, nel 1812; come le due guerre precedenti anche questa guerra si chiuse con la sconfitta dei Turchi, i quali nel trattato di pace che fu sottoscritto a Bucarest consentirono che il confine tra i due Stati fosse segnato a Pruth. La quarta guerra s'iniziò nel 1827 e si chiuse due anni dopo nel 1829 col trattato di pace di Adrianopoli: in forza di questo trattato la Turchia cedette alla Russia le foci del Danubio, una parte dell'Armenia ed un'indennità di dieci milioni di ducati.

La quinta guerra turco-russa fu la guerra di Crimea, che andò dal 1853 al 1856. Lo Czar Nicolò I, profittando d'una delle solite questioni tra preti latini e greci in Terrasanta, mandava nel febbraio del 1853 a Costantinopoli il principe Meneikoff, il quale offrì alla Turchia l'*alleanza russa* chiedendo in compenso il protettorato dei greci ortodossi dell'Impero ottomano, la dipendenza del patriarca greco di Costantinopoli dalla persona dello Czar e la soluzione del problema dei luoghi santi a favore dei greci. La Turchia respinse l'offerta dell'alleanza e le richieste di compenso formulate dal principe Mencikoff. In seguito al rifiuto del Sultano lo Czar Nicolò ordinava al suo esercito d'invadere i Principati danubiani e l'Armenia turca. La Turchia oppose una magnifica e vittoriosa resistenza sul Danubio, ma si difese con poca fortuna in Caucaso. La flotta turca agì senza successo e nel novembre a Sinope fu addirittura distrutta.

La diplomazia europea aveva cercato nel frattempo di evitare prima e troncare poi la guerra. Non essendovi riuscita, Francia ed Inghilterra mandarono allo Czar Nicolò I un *ultimatum* per lo sgombero dei principati del Danubio. Avendo lo Czar risposto con un rifiuto la Francia e l'Inghilterra strinsero nel marzo un trattato di Alleanza con la Turchia, dichiarando di garentire l'integrità turca e dichiarando di accettare l'alleanza delle Potenze che volessero aderire al trattato. Delle Potenze europee soltanto il Piemonte aderì al trattato e entrò in guerra contro la Russia. Gli Alleati sbarcarono un esercito in Bulgaria nel giugno 1854: i russi, minacciati alle spalle dalla presenza di questo esercito, ripassarono il Danubio. La guerra fu trasportata in Crimea e Sebastopoli fu cinta di un assedio che durò undici mesi, cioè dall'ottobre 1854 al settembre 1855. Attorno alla città assediata si combatterono le battaglie più sanguinose della lunga guerra, resa oltremodo terribile dal freddo e dal colera, che fecero una vera strage. Intanto che si svolgevano le battaglie, tra le quali sono da menzionare quella dell'Alma (20 settembre 1854) vinta dal maresciallo francese Saint-Arnaud e quelle di Balaclava e di Inkermann, l'assedio di Sebastopoli continuava, caratterizzato da una grande tenacia di attacco e di difesa. Esso durò undici mesi fino a quando gli Alleati, condotti dal generale Mac Mahon riuscirono ad impadronirsi della torre di Malakoff, forte assai potente, che dominava la città. La pace della quinta guerra turco-russa fu stipulata al Congresso di Parigi: alla grande, sanguinosa e terribile campagna di Crimea i turchi presero pochissima parte: ciò non ostante in forza del trattato di pace la Turchia riconquistò le foci del Danubio e la città di Kars: la Russia dovette inoltre obbligarsi a non tenere arsenali e navi da guerra nel Mar Nero in maggior numero della Turchia e dovette fare rinuncia al protettorato sui cristiani-ortodossi e sui principati del Danubio: questo protettorato fu collettivamente assunto da tutte le Potenze.

La sesta guerra russo-turca fu quella del 1877-78. Prima della dichiarazione di questa guerra — intrapresa per la soluzione in senso russo della questione orientale — il Governo dello Czar, che si era assicurato la benevola neutralità della Germania, stipulò con l'Austria un trattato per la Bosnia-Erzegovina e s'assicurò con questo trattato la neutralità della duplice monarchia danubiana. Gli eserciti alleati russo-rumeni passarono in aprile le frontiere, europea ed asiatica, della Turchia. L'esercito del Caucaso, comandato dal granduca Michele, prendeva d'assalto il 17 maggio Ardahan e poneva l'assedio alla città di Kars. La vittoria di Mutkar pascià sul generale Loris Melikoff, riportata il 25 giugno presso Sevin, ebbe come conseguenza la liberazione di Kars dall'assedio dell'esercito russo del Caucaso. Nel Balcani i Russi passavano il 27 giugno il Danubio presso Simitza raggiungendo il 7 luglio Tirnovo. Il generale Gurko varcava il 13 luglio i Balcani impossessandosi del passo di Scipka e lanciava la sua cavalleria verso Adrianopoli. Il 20 luglio però il generale Asman pascià batteva a Plevna il generale Schilder-Schuldner e riconquistava anche Lowatz. I Russi sopraggiunti dei rinforzi, riattaccarono il 30 luglio Plevna, ma vennero nuovamente respinti. Nel frattempo anche il generale Gurko era battuto da Suleiman pascià ed era costretto ad abbandonare la Rumelia ritirandosi al passo di Scipka. Questa posizione fu mantenuta e vigorosamente difesa contro gli attacchi ripetuti dei Turchi durante il mese d'agosto. Nelle giornate dell'11 e 12 settembre il generale russo Skobeleff portò un nuovo e sanguinosissimo attacco contro Plevna, ma i turchi lo respinsero vittoriosamente. Il generale Totleben decideva allora di limitare le operazioni di guerra ad un rigorosissimo assedio, che fu mantenuto per circa tre mesi. Il 10 dicembre Osman pascià tentò una sortita verso Viddino, ma fu respinto e dopo un combattimento ostinatissimo, durato parecchi giorni, i Turchi dovettero arrendersi in numero di 40 mila.

Mentre nel Balcani si svolgevano queste operazioni, in Asia i Russi rinnovavano i loro attacchi. Il 15 ottobre ad Alaja Dagh e il 4 novembre a Dewe-Boyun i Russi riportavano due vittorie decisive, e prendevano d'assalto Kars: questi fatti d'arme sfortunati obbligarono i Turchi a sgombrare completamente l'Armenia. Si chiudeva con questi avvenimenti vittoriosi per gli eserciti dello Czar l'anno 1877. Il 3 gennaio 1878 il generale Gurko occupava Sofia e scendeva la vallata della Maritza mentre l'esercito centrale russo accerchiava e catturava le truppe di Suleiman pascià. Il 22 gennaio l'esercito russo entrava ad Adrianopoli ed una settimana più tardi giungeva a Rodosto sul Marmara. Alla fine di gennaio si s... lava ad Adrianopoli un armistizio ... 3 marzo a San Stefano, dinanzi ... porte di Costantinopoli, si sottoscr... il trattato di pace.

Il trattato di pace di San Stefano stabiliva la cessione alla Russia d'una parte dell'Armenja con le città di Arda..., Kars, Batum, Bajesid. Inoltre la Tu... cedeva la Dobrugia alla Rumenia ... tri territori alla Serbia ed al Monte... riconoscendo l'indipendenza di ... principati ed aderendo alla form... d'un principato bulgaro autonomo ... prendente la Bulgaria, la Rumeli... Macedonia settentrionale. Questo ... to non fu riconosciuto dall'Inghil... la quale minacciò la guerra ove la ... sia non avesse accettato di sottopo... trattato di Santo Stefano al Con... di Berlino, il quale lo modificò lim... il principato di Bulgaria alla Bu... propriamente detta e alla provinc... ca della Rumelia orientale, fece re... re Bajesid alla Turchia e diede alla ... sia la Bessarabia, che nel 1856 era ... ceduta alla Rumenia.

Queste le sei guerre turco-russe ... precedono la settima or ora dichia... Esse costituiscono 29 anni di guer... gli ultimi 146 anni, con la propor... quindi di un anno di guerra su qua... di pace.

Sarà la settima l'ultima guerra tur... russa? Se le sorti delle armi volgeran... come nelle guerre precedenti ad ecce... ne di quella di Crimea, favorevoli ... eserciti dello Czar è probabile che que... settima guerra, sloggiando i turchi ... l'ultimo lembo di terra europea, apre... gli stretti alla flotta militare russa ... Mar Nero e assegnando l'Armenia ... Russia, segnerà la fine della lunga ... implacabile lotta tra lo Czar ed il S... tano.

FRANCESCO FABIANI

Fucilieri Tedeschi che — dall'alto d'una torre — sparano contro alcune case ribelli in una città del Belgio.

... sorte di servire a qualcuno, strumenti d'opere altrui... Essi dichiarano volontieri di essere la Pubblica Opinione Ottomana.

Non so... Stambul turca non costuma di esprimere nè approvazioni nè biasimi. Tace. Soltanto, accade talvolta, in certe ore fatali, che nel suo silenzio tremi un disperato accoramento che non a tutti è dato sentire.

... Mi hanno annunziato, questa sera e naturalmente sottovoce, che stanno per partire verso tutti i paesi d'Islam gli uomini incaricati di far noto a tutti i Credenti il testo dei cinque *Fetva*.

I *Fetva* sono stati lasciati, prima di annunciarli a Stambul, ventiquattr'ore nel Santuario dov'è custodito il mantello del Profeta. Ed è inutile ricordare che gli Ariani di Allemagna e della Monarchia hanno accolto con molta fede e molta esultanza il comando a « ... tutti i Musulmani di tutto il mondo, giovani e vecchi, di prender parte alla Guerra Santa, con i loro beni e con la loro persona, come fantaccini e come cavalieri... contro la Russia, l'Inghilterra, la Francia, la Serbia, il Montenegro e contro i Governi che appoggiano questi Stati... »

E io penso che vi sia meno da temere qui che altrove. Gli uomini pallidi non hanno l'animo capace delle magnifiche ferocie. Lontano di qui, in qualche terra barbarica, non si può dire.

E. C. Tedeschi.

Per la riapertura del Reichstag

BERLINO, 1.

E' prossima la riapertura del Reichstag. Numerosi deputati sono giunti e varie frazioni tengono riunioni preparator... per la seduta di mercoledì nella qua... verranno presentati e votati nuovi cre... diti di guerra. Probabilmente unico or... tore sarà Bethman Hollweg che espor... la situazione militare e politica. Si riti... ne che il Reichstag darà lo stesso spett... colo di compattezza dato al princip... della guerra. I socialisti si limiterebbe... a dichiarazioni di voto, ma le trattati... fra i partiti ed il Cancelliere sono anc... ra in corso e verranno condotte a Ber... no in una riunione che si terrà oggi ... in cui i partiti manderanno i loro dep... tati ed a cui interverranno i ministri.

Il Berliner Tageblatt a proposito di ... le trattative dice che i deputati han... così occasione di esporre al Cancellie... i desideri e le osservazioni accumula... durante 4 mesi di guerra. Certo man... oggi ai deputati la maggior fonte di ... formazioni, giacchè la stampa di tutt... partiti si impone un grande riserbo, ... solo perchè costrettavi, ma perchè ... scia della propria responsabilità. D... questo accenno e dopo avere anche ... dato di avere scritto allo scoppiare ... la guerra che l'opinione pubblica ted... fu posta innanzi al fatto compiut... Berliner Tageblatt scrive: Il raccolto ... fu così pronto come alcuni politic... credettero ma si può quasi dire che ... polo tedesco si sente oggi ancora pi... curo e fermo che nei primi giorn... prova di forza morale data dal p... accresce la responsabilità per quel... debbono rappresentarlo ».

Il giornale augura che nei loro co... col cancelliere i deputati discutano ... do le questioni del presente e del ... nire e conclude: Il 4 agosto i de... posti innanzi al fatto compiuto co... ti gli altri e sotto la minaccia rus... ed ora si deve attendere fino alla ... ed ora si deve attendere fino a ... fatti compiuti.

...cito austriaco

VIENNA, 2.

...guerra meridionale, in data 2 dicem... ...stati ieri combattimenti importanti. ..., si incontrarono con le retroguardie ...gionieri. ...e del Quinto esercito il seguente tele... ...piedi di Vostra Maestà Apostolica, ...egno glorioso di Vostra Maestà, le ... e di poter umilmente informare che ...alle truppe del Quinto esercito.

Firmato: Generale di fanteria Frank.

...glia in Polonia ...a Kalisch-Lodz

PIETROGRADO, 2. (Ufficiale).

...tone di Lowicz l'azione è continuata ... soprattutto contro il fronte Bie... ...con successo. ...un cannoneggiamento molto energ... ...simi contingenti tedeschi che von... ...lisch verso Sieradz. ...e di Szczercow sloggiando una bri... ...erie, che è fuggita in disordine. « ...oni essenziali. ...cinque altri vapori e di altre cinque ...tedovina hanno preso tre treni.

...a del luogo preciso in cui sarebbe ... operanti a sud di Lodz e i corpi ... si svolge a Lask, sul fiume Grabia ...trada fra Zdunka-Wolja e Tuschin.

...lla battaglia di Lodz

BERLINO, 1 (Ufficiale).

...ta 1 dicembre: ...e russo in data 29 novembre, con... ...r sono nei combattimenti presso ...eschi: i reparti delle forze tedesche ... contro l'ala destra e le spalle dei ...ciati alle spalle da rilevanti forze ... tedesche cambiarono il fronte di... ...arone, combattendo accanitamente ...nei, facendo anche dodicimila pri... ...e cannoni senza perdere nemmeno ... feriti tedeschi furono portati die... ...non furono piccole, ma non affatto ...più belle imprese della campagna. ...innen e Darkehmen, le nostre trup...

...il cerchio russo a est della Wartha

...della "Tribuna,,)

...mente sfondato, era ora impegnato ...terno del quadrilatero contro le ... forze tedesche. I corpi rinchiusi ...no dunque dalla strettoia; ma con ...ettivi terribilmente ridotti.

... corpi tedeschi ch'erano rimasti accerchiati dai russi tra Lodz e Glowno sono riusciti a liberarsi, con un combattimento veramente disperato durato parecchi giorni, dalla stretta di quella tanaglia e a ritirarsi sul grosso del proprio esercito. Cosicchè la linea germanica s'è potuta in questi ultimi giorni ricostituire con una certa continuità e compattezza. Ma i corpi scampati all'accerchiamento hanno pagato a caro prezzo la loro salvezza. Poichè hanno subito perdite immense. Di parecchi reggimenti non hanno potuto salvarsi che poche compagnie. Essi avevano, come è noto, sfondato la linea d'avanguardia russa ed erano passati oltre. Di là, però, erano stati sorpresi dall'arrivo di masse russe importanti provenienti dall'est, dal sud e dal nord. Si trovarono quindi chiusi come in un vasto quadrilatero; perchè anche i tronconi della linea russa ch'essi avevano sfondato erano rimasti fermi sul posto, quantunque impegnati contro altri corpi tedeschi sopraggiungenti. Gli accerchiati vennero attaccati contemporaneamente dalle masse dell'est e del sud. Fecero fronte ad angolo subendo perdite enormi e provvidero ad aprirsi alle spalle una via di ritirata. Questa fu resa possibile dal fatto che il lato ovest del quadrilatero russo, oltre che essere stato prece...

La nuova battaglia

Oggi, il fronte russo in Polonia parte da Gombin, sulla sinistra della Vistola, dove l'ala destra russa progredisce attaccando; passa da Sobota, dove i russi si tengono nella difensiva; continua ad ovest di Lodz, dove oggi i combattimenti sono cessati: e di qui si piega verso il corso della Wartha, dove s'è accesa ieri una nuova battaglia, la cui azione principale sta svolgendosi a Lask, tra Zdunka-Wolia e Tuschin.

La nuova battaglia è stata determinata dall'apparizione sul campo centrale polacco d'un numero ancora imprecisato di fresche forze tedesche, provenienti dalla Posnania e dalla Slesia settentrionale. Tali rinforzi germanici sono stati trasportati per ferrovia a Kalisch e qui concentrati. Da Kalisch si sono avanzati lungo la linea ferroviaria Kalisch-Lodz-Varsavia; hanno passato la Warta ad ovest di Zdunka-Wolia, hanno rioccupato questa città e poi hanno marciato contro l'ala sinistra dell'esercito russo del nord.

Il grosso di codesta ala russa ha contrato i Tedeschi nei dintorni di Lask, cittadina posta sul fiume Grabia, ad oriente della Wartha. E lì s'è ingaggi...

Teatri ed Arte

L'addio di Novelli al pubblico di Roma

Doveva essere quello di iersera al *Nazionale* uno spettacolo di congedo: la serata di addio del più caro e valoroso attore nostro, deciso a non ripresentarsi più al pubblico di Roma sotto la mutevole maschera di personaggi altrui. Così Ermete Novelli aveva annunciato; e così credeva che fosse il magnifico enorme pubblico accorso iersera al *Nazionale* per godere ancora una volta le bellezze di una grande interpretazione e sovratutto per rivolgere al nobile artista il suo tributo di riconoscenza ammirativa ed il più augurale de' suoi saluti.

Soltanto, questo è avvenuto iersera: il pubblico romano alla fine dello spettacolo, avvinto, affascinato ancora una volta dall'arte semplice umana e possente di Ermete Novelli, non ha voluto ammettere che quello fosse un congedo, ed all'interprete più caro della scena italiana che gli rivolgeva commosso il suo addio, ha risposto, ha gridato lungamente « a rivederci! », e Novelli ha dovuto alla fine ripetere anch'esso « a rivederci! » e promettere che — chi sa! — qualche volta ancora sarebbe tornato a rivedere la folla innumerevole dei suoi amici dalla ribalta....

Non si vive quei quarantasette anni che egli iersera ricordò — scosso dalla commozione che a mano a mano sempre più lo invadeva — sulle scene del teatro, per poi d'un tratto allontanarsene. La sua promessa dunque sarà certo mantenuta. Il pubblico italiano non vuole, e Novelli non potrà volere che tanta luce d'arte rimanga da domani chiusa dietro le quinte. Egli sarà un grandissimo direttore: ma il pubblico non potrà dimenticare in lui l'artista, ed egli dovrà necessariamente uscire ancora dall'ombra delle scene ed affacciarsi alla ribalta, come ha fatto per 47 anni.

All'attore illustre e nobile che con iersera ha chiuso, tra dimostrazioni entusiastiche, il ciclo delle sue rappresentazioni, anche la *Tribuna*, che lo ebbe sempre amico carissimo e fedele, e per lunghi anni perfino collaboratore, invia il suo riverente saluto, ripetendogli: « Arrivederci! »

Un corso di violino del celebre violinista Thomson

Per accordi intervenuti tra la Presidenza della R. Accademia e del Liceo Musicale di Santa Cecilia, il grande violinista Cesare Thomson ha consentito a svolgere qui a Roma per sei mesi un corso superiore straordinario di violino, le cui lezioni avranno luogo nel Liceo Musicale di Via dei Greci.

A questo corso oltre agli allievi del Liceo saranno ammessi anche alunni esterni previo esame di ammissione.

TEATRI DI ROMA

Al *Costanzi*: — Poco prima di andare in scena Walter Grant, l'ottimo e simpatico tenore che ha riscosso in questo mese tanti applausi, è stato iersera colpito da improvvisa indisposizione. L'annunciata serata in suo onore non potè quindi aver luogo: fu tuttavia egualmente rappresentato *Finalmente soli!*, in cui il Grant fu supplito dal tenore Pietro Francioni, che fu calorosamente applaudito. Stasera ultima replica della *Divorziata*.

Giovedì l'attesa novità di H. Moser musica di R. Vaugirard: *Per un bacio*.

All'*Argentina*: — stasera avrà luogo l'annunciata recita a beneficio della Pubblica Assistenza « Croce Bianca » col concorso del pianista Dante Alderighi, reduce dal Conservatorio di Lipsia, e della compagnia Mascalchi, che interpreterà *Tristi amori* di Giacosa.

Domani sera uno spettacolo brillante: *Il figlio sovrannaturale* di Bisson.

Quanto prima una interessantissima esumazione, *La cortigiana*, dell'Aretino.

Al *Nazionale*: — ricordiamo per questa sera la prima del Gran Guignol, diretta dal Sainati: *Transfuga; Passa la ronda; Il mulino; Poche ma sentite parole* — domani *Al rat mort*, *Le notti dell'Hampton Club; In bordata*.

Al *Valle*: — ricordiamo per questa sera la prima recita di Emma Gramatica con *La Falena*. Domani una novità: *L'amica del cuore* di Testoni, che altrove ebbe grandissimo successo.

Debutti al Salone Margherita

Al programma di eccezionale interesse con *Lucy Darmond*, *Lina Verbena*, ecc., si aggiungono questa sera *Ebe e Ada*, *la Suretha* e *Ria Bruna*.

LE GRANDI "PREMIERES,, CINEMATOGRAFICHE

"La mia vita per la tua...,, della Serao

E' dunque fissata per venerdì sera la prima rappresentazione di *La mia vita per la tua*, il romanzo cinematografico che Matilde Serao ha scritto e che per iniziativa di due nobili spiriti d'artisti, i signori Coscia e Xilo, è stato eseguito, con uno sforzo immane per dare all'opera nuova una dignità d'arte.

I signori Coscia e Xilo non hanno voluto che il romanzo cinematografico di Matilde Serao fosse rappresentato in un teatro: hanno scelto una grande sala elegante e la scelta è caduta sul « Modernissimo ».

In ciò i due direttori della « Monopol Film » hanno agito ottimamente: è chiaro il loro desiderio che il cinematografo resti nell'ambiente suo e non invada il campo destinato ad altre manifestazioni d'arte. Essi sapevano che la esecuzione di un lavoro compiuto sotto la guida di una fra le più grandi scrittrici italiane si distacca di molto dagli altri avvenimenti del genere e può giustamente pretendere d'essere accolta e discussa dal punto di vista dell'arte. Ciò non ostante hanno creduto opportuno appagarsi dei brevi confini d'una sala di cinematografo, vuol dire che con ciò, invece di bussare a porte non loro, hanno elevato di molto l'ambiente in cui il cinematografo è nato e è destinato a vivere. D'altronde, il « Modernissimo » risponde meglio d'ogni altro cinematografo a tutte le esigenze del caso.

Venerdì sera quindi è da supporsi che la Roma migliore affollerà la sala per l'interessante *première*.

Ci sarà Matilde Serao? Ormai la presenza dell'autore si impone, come si impone a teatro. E' sperabile quindi che Matilde Serao assista all'avvenimento. Verrebbe voglia di domandare: ci saranno i critici...?

A proposito, rifacciamoci a qualche anno addietro. Una volta sul *Matin*, comparve una deliziosa *cronique*, nella quale lo scrittore, crediamo il critico drammatico del giornale *boulevardier* immaginava quale sarebbe stato il suo lavoro se avesse dovuto criticare, esaltare o stroncare, anche le produzioni dell'ingegno... cinematografico. L'articolista scherzava su questa che più che una probabilità gli sembrava un'assurdità del domani... Oggi, quel domani è giunto, e ci sembrerebbe mancare di rispetto alla legittima curiosità del pubblico se non si parlasse di una concezione e di una visione d'arte sbocciati nel cervello del poeta di Napoli, della romanzatrice celeberrima, e da lei adottata e costretta nei limiti dell'espressione che si sceglieva.

Già — qualche giorno fa — la *Tribuna* pubblicava un colloquio d'un collaboratore con Matilde Serao. In esso la scrittrice cercava per quali vie fosse possibile accostare vieppiù il cinematografo alla vita, come cancellare quel tanto di meccanico, di industriale, che per i più gli sembra dover bandire all'esilio dall'arte, il modernissimo mezzo espressivo.

Matilde Serao, parlando con quella facilità d'eloquio che soggioga ogni ascoltatore, giungeva persino a mettere in rilievo talune virtù del cinematografo, per cui nella mobilità molteplice degli atteggiamenti era possibile, quasi meglio che al teatro, e cioè nel regno della parola, racchiudere e svelare stati d'animo di intensità drammatica e di grande profondità meditativa. Come dunque si potrà tralasciare dal discutere, dal giudicare, dall'ammirare le forme, che dal potente ingegno furono suggerite a Matilde Serao per fare sempre più vasti i confini di questa tanto discussa arte cinematografica?

Il cinematografo è in una linea ascensionale, è in via di continuo perfezionamento: tanto si dice da tutti. Orbene se una sensibilità e una coscienza d'arte quale quella di Matilde Serao si sono appiccicate alla collaborazione di questo incremento, evidentemente la prima opera della scrittrice insigne rappresenta un punto di svolta nella fin qui breve storia della vita del cinematografo. Non è forse così?

Questo dirà il pubblico venerdì sera. Per ora, si è certi che ogni sforzo più audace è stato compiuto. Il valore degli interpreti, da Maria Carmi, un'artista d'una psiche tormentata e complessa, a Tullio Carminati, attore molto caro al pubblico romano, al Ghione, al Collo, alla Landowska, il buon gusto di due aristocratici del cinema, quali il Coscia e lo Xilo, la cura della « Caesar film » nell'esecuzione del romanzo, tutto fa credere che gli spettatori siano convitati a una festa dell'arte.

Abbiamo sott'occhio un'elegantissima *brochure*, ove è stata raccolta, tra fotografie delle quali ciascuna è per se stessa un quadro la trama sintetica del romanzo che Matilde Serao ha scritto. Lo enigma che circonda la figura di Elena de Soubise; la bellissima schiava d'una volontà maschia, appare come un gorgo d'ombra moltiplicato da complicazioni infernali dalle quali l'amore, questo elemento fondamentale della vita umana estrae e pone in luce di sole una perla di redenzione. E' il romanzo della Serao un grande giuoco di chiarità e di tenebra: ha una sua visione profondamente moralizzatrice dell'amore, soprattutto esaltatrice della passione.

Per questo il nuovo romanzo rientra nella linea fondamentale del pensiero di Matilde Serao: è la vita, vista come un pesante groviglio di bassure deterse e purificate nel cielo dell'amore: la protagonista di *La mia vita per la tua*, ci appare, sull'estremo della concezione lirica, come la Vestale d'una fiamma pura: la buona divinità recante un cuore in fiamme tra le mani. E l'oscurità del mondo non tocca più neppure il lembo ultimo della sua veste.

O. D.

Al Liceo di Santa Cecilia

La signorina Alessandra Bellucci, valorosissima allieva del maestro Rosati, ha ottenuto il diploma alla nostra Accademia di S. Cecilia guadagnando un anno sulla durata normale dei corsi. La notizia tornerà gradita a quanti hanno avuto occasione di ammirare, negli ultimi saggi scolastici, il talento finissimo di questa giovane cantatrice alla quale sorride il più lieto avvenire.

SPETTACOLI del 1° Dicembre

ADRIANO — Stagione lirica — Riposo.
ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 21: *Tristi amori*.
MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *Cavalleria e Pagliacci*.
NAZIONALE — Compagnia drammatica del « Gran Guignol » — Ore 21: *Transfuga — Passa la ronda — Il mulino — Poche ma sentite parole*.
VALLE — Compagnia drammatica di E. Gramatica — Ore 21: *La Falena*.

TEATRO DEI PICCOLI — Domani, 2 dicembre, alle ore 16 e 18: *Guerrino Meschino; Mi... Legnetti e Facanapa*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà. Spettacolo ore 21.30.

CINEMATOGRAFI

REALE — *La grotta misteriosa*, dramma.
REGINA — *Traffico d'anime*, dramma.
EDISON — *Le scarpine rotte*, dramma.

CRONACA DI ROMA

Il conte Cencelli migliora

Il nostro corrispondente da Fabbrica di Roma ci invia questi particolari sull'incidente toccato al senatore conte Cencelli, che fortunatamente migliora ed al quale inviamo nuovi fervidi auguri di una pronta guarigione.

« Il fato che da qualche tempo perseguita la famiglia Cencelli, ha voluto colpire anche il suo capo l'on. senatore. Sabato scorso, mentre egli andava a provare, con il suo cocchiere, un cavallo di recente domato, attaccato ad una treggia, il cavallo s'imbizzarrì mettendosi a calci e corsa sfrenata. Il cocchiere credette opportuno di spingere l'animale infuriato lungo un muro per evitare un pericolo dalla parte opposta, ma, così facendo, la stanga della biga urtò contro il muro facendo balzare in aria il senatore. Questi nel ricadere in terra andò a sbattere con la testa contro il muro producendosi una grave lesione. Lo spettacolo della ferita era orribile, perchè distaccatosi il ciglio e la palpebra destra completamente, appariva denudato l'osso frontale e l'occhio notante nell'orbita.

Sollecitamente soccorso dal cantoniere provinciale Epifanio Cardinali e dalla guardia municipale Gualdo Anselmi fu subito accompagnato alla vicina farmacia dove tosto accorse il medico dott. Umberto Polidori che procedette all'operazione. La sutura della ferita richiese sette punti e la plastica è riuscita benissimo e non rimarrà nessuna deturpazione. Parecchie altre escoriazioni sulla faccia e in altre parti del corpo sono di minore importanza. Si è sviluppata subito una leggera febbre che è di già in diminuzione. Si ritiene ormai che non vi saranno altre complicazioni e fra una quindicina di giorni l'on. senatore Cencelli sarà completamente ristabilito.

In automobile sono giunti da Roma il segretario generale comm. Pizi e tutti gli impiegati della provincia per salutare il loro amato ex-presidente.

1.o congresso naz. postelegrafico

L'inaugurazione del 1.o Congresso per lo studio di problemi postali e telegrafici avrà luogo il 6 dicembre al Teatro Nazionale. Riferiranno intorno ai temi posti nell'ordine del giorno i cav. Malillo e Aurini sulla fusione o separazione della posta, del telegrafo e telefono. Il comm. prof. Giannini sullo svolgimento del carattere industriale dei servizi postali e telegrafici; il cav. Caldara sulla semplificazione e decentramento degli organismi amministrativi e contabili; il cav. Vocaturo sul perfezionamento dei servizi ispettivi; il cav. Mirabelli, Poaladas e Picconi sul perfezionamento dei servizi tecnici telegrafici; il cav. Coreluppi sul perfezionamento dei servizi tecnici postali; i cav. Picconi, Polladas, Carreras e Caldara sull'ordinamento funzioni e coltura del personale, e infine il cav. Attilj sulla associazione fra gli impiegati di prima categoria.

Il Ministro Riccio per dimostrare la sua viva simpatia per questa iniziativa del personale direttivo del suo Ministero ha in questi giorni dato disposizioni perchè agli impiegati di prima categoria residenti a Roma o in Provincia e che intendono di partecipare al Congresso nazionale sia concesso il necessario congedo.

Contro un grave sconcio tramviario
Una interrogazione al Consiglio

Il consigliere comunale Antonio Levi ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. assessore pel Tecnologico per conoscere se non sia possibile ottenere che l'Azienda Tramviaria Municipale faccia circolare un maggior numero di vetture e con più frequenza sulle linee I e II, ad evitare le quotidiane lagnanze del pubblico pel soverchio agglomerarsi di passeggieri, ciò che oltre a costituire un continuo pericolo ed un più sollecito deterioramento del materiale rotabile, impedisce al conducente la libertà di movimenti tanto necessaria per scongiurare disgrazie. »

Noi abbiamo avuto più di una volta occasione di denunciare e deplorare il gravissimo sconcio, che è insieme un pericolo permanente di disgrazie fors'anco mortali, costituito dall'assalto ai *trams* municipali, dall'aggrapparsi di persone non solo sui predellini, ma ai finestrini, ai respingenti, ovunque sia una sporgenza qualunque. Le nostre lagnanze, che pure erano eco della voce pubblica e ricordavano le gravi responsabilità cui si espone il Comune nella eventualità d'una disgrazia, non sono riuscite a far cessare lo sconcio: l'indegno spettacolo dei grappoli umani mantenentisi non si sa come in equilibrio all'esterno dei *trams* continua, i fattorini non sanno opporvisi, le guardie municipali non credono di impedirlo.

Auguriamoci che la opportuna interrogazione del Levi valga a farci fare concrete assicurazioni e sicure promesse da parte dell'egregio assessore ing. G. B. Giovenale.

I servizi pubblici
nel quartiere Salario

Ha avuto luogo l'annunciato comizio degli impiegati dello Stato abitanti i quartieri Salario e Pinciano. Fu votato il seguente ordine del giorno, svolto dal cav. Enrico Carreras:

« Gli impiegati dello Stato abitanti i quartieri Pinciano e Salario adunatisi in numeroso comizio, dopo constatata la generale deficienza dei servizi pubblici, e in modo speciale di quello tramviario municipale,

fanno vivissimi voti

perchè il Comune di Roma provveda senza indugio ad un aumento numerico di vetture sulle attuali linee n.ri « I e II », e ad una più regolare circolazione di esse;

alla deviazione da Piazza Barberini a Via Po-Piazza Quadrata-Policlinico-Piazza Cinquecento, delle vetture della linea III (strisce rosse) che ora va a S. Croce;

alla sistemazione dei piani stradali, mediante passaggio di rulli e incatramazione o selciatura;

all'apertura di un mercato, sia pure scoperto, in un'area centrale del quartiere Salario,

al funzionamento di farmacie notturne,

al funzionamento immediato dei locali delle scuole elementari, che sono già pronti;

all'alberatura razionale delle nuove strade;

all'impianto di fontanelle, panchine e monumenti vespasiani lungo le principali vie (Po, Pinciana, Corso d'Italia, Viale della Regina, Via Nomentana ecc).

In via subordinata, ma sempre come questioni urgenti il Comitato chiede:

che rompendo i già troppo lunghi indugi, si proceda all'allargamento completo della Via Salaria e che si faccia percorrere detta via, dal quartiere Igea fino a Piazza Indipendenza, da una linea tramviaria che si colleghi con le altre linee che vanno verso Piazza Vittorio Emanuele;

chi si affrettino i lavori di allargamento della Via Pinciana, sotto Villa Medici, e che vi s'impianti una linea tramviaria la quale unisca i quartieri Pinciano e Salario direttamente con Porta del Popolo e col Lungotevere; unico e facile mezzo, cotesto, per sfollare il sovrabbondante traffico attuale del Tritone Nuovo-Due Macelli e per porre in rapida comunicazione i quartieri Nuovi con i Prati di Castello, il quartiere dell'Oca, e con la Via Flaminia e Ripetta.

La scuola di Paleografia e Diplomatica
Inaugurata all'Archivio di Stato

Oggi all'Archivio di Stato si è inaugurato il corso ufficiale della Scuola di Paleografia e Diplomatica.

Una speciale importanza il Sopraintendente dell'Archivio, comm. Ovidi, ha voluto conferire all'inaugurazione di quest'anno, intervenendovi egli personalmente ed impartendo egli la prima lezione, che è stata una dotta conferenza sulla vasta materia di cui si compone il programma di studi, e, insieme, una simpatica presentazione del nuovo insegnante dott. Manfredo Helminger, Primo Archivista di Stato.

L'Helminger succede nella cattedra al dott. Brigiuti, che ha tenute alte per tanti anni le tradizioni paleografiche e diplomatiche dell'Archivio Romano e che ha chiesto ed ottenuto un meritato riposo. Argomento del corso di quest'anno sarà precisamente la « Diplomatica » ed appunto ad introduzione di tale studio il comm. Ovidi ha trattato nella sua prolusione della *Diplomatica in rapporto ai documenti e alla storia*. — Di questa scienza così poco nota al gran pubblico, e, — diciamolo pure — così poco necessaria alle realistiche esigenze della vita moderna; — di questa scienza che tranquillamente analizza le formule e le procedure delle antiche Cancellerie Imperiali, Papali, Principesche, Episcopali, mentre oggi l'attenzione del mondo è rivolta tutta ai comunicati delle moderne Cancellerie, trasmesse d'ora in ora attraverso il telegrafo; — di questa scienza che la guerra attuale ci fa sembrar quasi un intellettuale anacronismo — l'Ovidi ha dimostrato invece i diritti di cittadinanza, anche nell'ora attuale, non soltanto nel ristretto dominio della scuola, ma anche nel campo della coscienza civile. Egli infatti ha mostrato come la diplomatica serva alla storia, ed ha fatto meglio comprendere, oggi che più che mai si sente di vivere nella storia, quale e quanta sia la responsabilità dello storico, e quali e quante difficoltà ne intralcino l'opera quando non gli sia possibile l'esatta documentazione.

E dichiarando aperto il corso ufficiale degli studi per cui si insegna a riconoscere criticamente *l'autenticità* dei documenti offerti alla storia di ieri, l'Ovidi ha riavvicinato questa scienza secolare a noi modernissimi — a noi che sopratutto una cosa cerchiamo oggi nella telegraficamente convulsa storia quotidiana: l'accertamento dell'autenticità delle notizie.

TEATRO ALLE QUATTRO FONTANE
Un grande spettacolo per famiglie

Come annunciammo, oggi, a quest'elegante, aristocratico ritrovo hanno inizio le rappresentazioni di: *I figli del capitano Grant*, originale spettacolosa riduzione in sette parti dal celebre e popolare romanzo omonimo di Giulio Verne. Questa cinematografia teatrale edita, dalla primaria Casa Eclair di Parigi, per la grande perfezione con la quale sono state rese le straordinarie avventure degli eroi creati dalla fantasia dell'immortale scrittore è una delle poche che possono essere classificate fra i veri capolavori della nuovissima arte rappresentativa.

Non è inutile aggiungere che essa costituisce uno spettacolo particolarmente adatto per famiglie, istituti di educazione, ecc., ecc.

Si prevede un grande concorso di pubblico ed un successo dei più incondizionati.

La guerra ed i nuovi francobolli

Dato l'enorme sviluppo che la filatelia ha preso pure in *Italia*, non sarà cosa inutile informare i grandi e piccoli *filatelici* dei cambiamenti ora avvenuti nei diversi uffici postali *dei Paesi belligeranti*:

La *Germania* ha sopraccaricati i suoi francobolli colla scritta *Belgien*, e se ne serve per le provincie che ha occupate nel *Belgio*.

L'*Austria* ha emesso due francobolli dello stesso tipo di quelli emessi nel 1910: solo differenza è questa: nel basso del francobollo invece di 1910 è scritto 1914.

La *Francia*, a beneficio della Croce Rossa ha stampato due tipi di francobolli da 10 centesimi. Ci ha cortesemente favorite queste notizie il Signor *Giacomo Senigaglia* proprietario dell'*Istituto Internazionale Filatelico*, che ci ha pure invitati a visitare le splendide collezioni che tiene a disposizione della sua numerosa clientela, nei nuovi locali in *Corso Umberto*, n. 285, primo piano, presso Piazza Venezia. L'*Istituto Filatelico* manda invii di francobolli, accordando grandi ribassi sui prezzi dei cataloghi moderni, a chiunque ne faccia richiesta dando referenze.

Acquista ai più alti prezzi grandi e piccole partite di francobolli antichi e moderni. Ricerca vecchie lettere con francobolli.

Accetta qualunque offerta seria di depositi e rappresentanze nelle diverse città d'*Italia*. Per maggiori schiarimenti scrivere al seguente indirizzo:

Istituto Internazionale Filatelico, Corso Umberto, N. 285, primo piano, Roma.

Per la riapertura del Parlamento

L'Hôtel Laurati, il noto albergo di via Nazionale, è stato recentemente rimesso a nuovo dal nuovo proprietario e offre speciali facilitazioni ai signori Senatori e Deputati.

Commemorazione dell'on. Fusinato all'Istituto Coloniale.

Nella sede sociale dell'Istituto coloniale in piazza Venezia 11, domani sera 3, ore 21, verrà solennemente commemorato l'on. Guido Fusinato, dal socio Enrico Catellani professore all'Università di Padova.

Corso pareggiato di clinica chirurgica

Il prof. Eugenio Cassini inizierà il suo corso pareggiato di Clinica chirurgica, con speciale riguardo alle *malattie delle vie urinarie*, giovedì, 3 dicembre p. v.

Le lezioni saranno impartite nell'Ospedale di S. Giacomo in Augusta il martedì, giovedì e sabato dalle 18 1/2 alle 19 1/2.

Nel lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9 si faranno le illustrazioni dei metodi operatori.

Piccole note

Le maestre diurniste, provvisorie e giardiniere del Comune di Roma ci comunicano: «I colleghi che prestarono servizio anche nello scorso anno scolastico (per tutelare i loro interessi) sono invitati all'assemblea che si terrà nei locali della Magistrale Romana (piazza Capprettari 70) alle ore 10.30 del 3 dicembre.

R. Università. — I corsi di perfezionamento in Igiene avranno luogo, dall'11 gennaio al 10 marzo 1915, nello Istituto d'Igiene di questa Università, tre corsi di perfezionamento, uno per i laureati in Chimica e Chirurgia, l'altro per i laureati in Veterinaria, il terzo per i laureati in Chimica e Farmacia e i diplomi in farmacia.

I suddetti corsi saranno essenzialmente pratici. A chi li avrà frequentati regolarmente verrà, in seguito a prova d'esame, rilasciato un certificato degli studi fatti. Per schiarimenti alla segreteria dell'Università.

39 milioni di contributi scolastici ai Comuni

Il Comitato parlamentare per i lavori pubblici, costituito ad iniziativa dell'Associazione dei Comuni italiani e della lega Nazionale delle cooperative aveva, come è noto, fatto le premure più vive al Governo perchè fosse sollecitato il pagamento dei concorsi e contributi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni, in forza delle recenti leggi. Tali contributi dovevano essere corrisposti entro lo scorso agosto, ed il ritardo diede luogo a vivi lamenti, di cui il Comitato si fece eco. Ora il segretario del Comitato on. Ruini ha avuta la precisa assicurazione che il Ministero del Tesoro ha già ammessi a pagamento tutti i contributi scolastici dovuti ai Comuni d'Italia per 39 milioni circa.

Comunicato

La Direzione del Teatro Cines comunica che, in seguito ad accordi presi con i concessionari del grandioso film *Giulio Cesare* edito dalla Casa Cines, le proiezioni di

...strumenti d'opere altrui... Essi dichiarano volontieri di essere la Pubblica Opinione Ottomana.

Non so... Stambul turca non costuma di esprimere nè approvazioni nè biasimi. Tace. Soltanto, accade talvolta, in certe ore fatali, che nel suo silenzio tremi un disperato accoramento che non a tutti è dato sentire.

... Mi hanno annunziato, questa sera e naturalmente sottovoce, che stanno per partire verso tutti i paesi d'Islam gli uomini incaricati di far noto a tutti i Credenti il testo dei cinque *Fetva*.

I *Fetva* sono stati lasciati, prima di annunciarli a Stambul, ventiquattr'ore nel Santuario dov'è custodito il mantello del Profeta. Ed è inutile ricordare che gli Ariani di Allemagna o della Monarchia hanno accolto con molta fede e molta esultanza il comando a « ... tutti i Musulmani di tutto il mondo, giovani e vecchi, di prender parte alla Guerra Santa, con i loro beni e con la loro persona, come fantaccini e come cavalieri... contro la Russia, l'Inghilterra, la Francia, la Serbia, il Montenegro e contro i Governi che appoggiano questi Stati... »

E io penso che vi sia meno da temere qui che altrove. Gli uomini pallidi non hanno l'animo capace delle magnifiche ferocie. Lontano di qui, in qualche terra barbarica, non si può dire.

E. C. Tedeschi.

E uscito oggi in tutta Italia e Colonie il numero 49 della

TRIBUNA illustrata

il quale contiene:

Pagine a colori

1) Sull'alba, a Dixmude, un'improvvisa pioggia di «shrapnells» francesi mette in fuga lo Stato Maggiore di un'Armata tedesca (Disegno di A. MINARDI).

2) In Francia: il Sottosegretario di Stato per la guerra, on. Maginot, arruolatosi come semplice soldato e ferito sul campo, è tratto in salvo su per un'erta nevosa dal suo eroico drappello. (Disegno di E. ABBO).

LA DAMA DEI PERCHÈ Novella di GIAN BISTOLFI

MARGINI DEL CALENDARIO di LUCIO D'AMBRA

Le pagine delle Cronache capricci del mondo, di Campman — « Musa vagabonda » di Esopino — Cronache giocondo, di Pio Vanzi — Cronaca per le Signore, del duca di Bimbambò — Come si fa la guerra (Vade-mecum per i dilettanti) del tenente X... — Cose curiose ed utili a sapersi — Cose curiose ed utili a vedersi — Il Medico gratis e Piccola Posta del medico, del dott. Alberto Orsi.

I BILANCI DELLA GUERRA: I prigionieri

Grafico a due colori dei prigionieri, truppe e ufficiali, francesi, russi, belgi e inglesi che, secondo una statistica tedesca, sarebbero internati attualmente in Germania.

Grandi fotografie d'attualità di guerra

Le truppe giapponesi mandate ad occupare la fortezza di Kiao-Ciao — Il conquistatore del dedalo Masuriano, generale von Hindenburg — I potenti obici francesi — Gli orrori della guerra e gli eroismi ignorati sui campi di Serbia narrati ai parruti — Le «sotnie» cosacche — I soldati francesi scorrono trepidanti le care lettere dei parenti lontani — Una colonna di salmerie turca attraversa un brullo pianoro armeno — I « turcos » sostengono col loro fuoco l'avanzata delle forze francesi — Soldati belgi a Pollard Willow — Distaccamento automobilistico tedesco a Bruges — Sentinelle giapponesi a Kiao-Ciao — Il

...corpi tedeschi ch'erano rimasti accerchiati dai russi tra Lodz e Glowno sono riusciti a liberarsi, con un combattimento veramente disperato durato parecchi giorni, dalla stretta di quella tanaglia e a ritirarsi sul grosso del proprio esercito. Cosicchè la linea germanica s'è potuta in questi ultimi giorni ricostituire con una certa continuità e compattezza. Ma i corpi scampati all'accerchiamento hanno pagato a caro prezzo la loro salvezza. Poichè hanno subito perdite immense. Di parecchi reggimenti non hanno potuto salvarsi che poche compagnie. Essi avevano, come è noto, sfondato la linea d'avanguardia russa ed erano passati oltre. Di là, però, erano stati sorpresi dall'arrivo di masse russe importanti provenienti dall'est, dal sud e dal nord. Si trovarono quindi chiusi come in un vasto quadrilatero; perchè anche i tronconi della linea russa ch'essi avevano sfondato erano rimasti fermi sul posto, quantunque impegnati contro altri corpi tedeschi sopraggiungenti. Gli accerchiati vennero attaccati contemporaneamente dalle masse dell'est e del sud. Fecero fronte ad angolo subendo perdite enormi e procedettero ad aprirsi alle spalle una via di ritirata. Questa fu resa possibile dal fatto che il lato ovest del quadrilatero russo, oltre che essere stato prece...

Ladri in calesse e carabinieri in automobile

Due notti or sono alcuni ladri di cavalli penetrarono in una stalla in tenuta « Bocca di Leone » — località deserta sulla via Collatina, a quattro chilometri da Porta Maggiore — e vi rubarono un bel cavallo baio e due morelli di proprietà dei fratelli Andreoni, lattai.

Del furto si accorse la mattina seguente un certo Fermo Camera che abita nella stessa tenuta e che si affrettò ad avvertirne tanto i derubati quanto i carabinieri. Egli ebbe anche una buona idea: — Sarebbe bene inseguire i ladri con l'automobile... — E a questo proposito giudiziosamente osservò che i cavalli rubati essendo giovani e belli, non erano certo destinati alla mattazione ma piuttosto ad esser venduti a qualche ricco proprietario di Maremma.

Piacque l'idea ai fratelli Andreoni che la posero ubito in esecuzione. Fu trovata una automobile veloce, fu scelto a guidarla un abile *chauffeur*, certo Oreste Bitti. Gli stessi fratelli Andreoni, il furbo Camera, il vaccaio Pietro Morelli, il maresciallo dei carabinieri...

...cito austriaco

VIENNA, 2.

...guerra meridionale, in data 2 dicembre...

...stati ieri combattimenti importanti.

..., si incontrarono con le retroguardie ...gionieri.

...del Quinto esercito il seguente telegramma...

...piedi di Vostra Maestà Apostolica, ...egno glorioso di Vostra Maestà, la ... e di poter umilmente informare che ...alle truppe del Quinto esercito.

Firmato: Generale di fanteria Frank.

...glia in Polonia
...a Kalisch-Lodz

PIETROGRADO, 2. (Ufficiale).

...ione di Lowicz l'azione è continuata ...sopratutto contro il fronte Bie...

...con successo.

...un cannoneggiamento molto energico ...simi contingenti tedeschi che vengono ...lisch verso Sieradz.

...di Szczerzow sloggiando una brigata ...rie, che è fuggita in disordine.

...cinque altri vapori e di altra cinque ...dvina hanno preso tre treni.

...del luogo preciso in cui sarebbe ...operanti a sud di Lodz e i corpi ...si svolge a Lask, sul fiume Grabia ...trada fra Zdunka-Wolja e Tuschin.

...lla battaglia di Lodz

BERLINO, 1 (Ufficiale).

...1 dicembre:

...russo in data 28 novembre, con... ...r sono nel ... combattimenti presso ...eschi: i reparti delle forze tedesche ...contro l'ala destra e le spalle dei ...oiati alle spalle da rilevanti forze ...tedesche cambiarono il fronte di... ...rono, combattendo accanitamente ...si, facendo anche dodicimila prigionieri ...e cannoni senza perdere nemmeno ...feriti tedeschi furono portati die...

...non furono piccole, ma non affatto ...più belle imprese della campagna. ...binnen e Darkehmen, le nostre truppe...

...il cerchio russo a est della Wartha

(...della "Tribuna")

...mente sfondato, era ora impegnato ...terno del quadrilatero contro le ...forze tedesche. I corpi rinchiusi ...no dunque dalla stretta; ma con ...ttivi terribilmente ridotti.

La nuova battaglia

Oggi, il fronte russo in Polonia parte da Gombin, sulla sinistra della Vistola, dove l'ala destra russa progredisce attaccando; passa da Sobota, dove i russi si tengono nella difensiva; continua ad ovest di Lodz, dove oggi i combattimenti sono cessati; e di qui si piega verso il corso della Wartha, dove s'è accesa ieri una nuova battaglia, la cui azione principale sta svolgendosi a Lask, tra Zdunka-Wolia e Tuschin.

La nuova battaglia è stata determinata dall'apparizione sul campo centrale polacco d'un numero ancora imprecisato di fresche forze tedesche, provenienti dalla Posnania e dalla Slesia settentrionale. Tali rinforzi germanici sono stati trasportati per ferrovia a Kalisch e qui concentrati. Da Kalisch si sono avanzati lungo la linea ferroviaria Kalisch-Lodz-Varsavia; hanno passato la Warta ad ovest di Zdunka-Wolia, hanno rioccupato questa città e poi hanno marciato contro l'ala sinistra dell'esercito russo del nord.

Il grosso di colesta ala russa ha incontrato i Tedeschi nei dintorni di Lask, cittadina posta sul fiume Grabia, ad oriente della Wartha. E lì s'è ingaggiata

Una simpatica festa all'Agenzia Generale dell'Istituto delle Assicurazioni

IL BANCHETTO DEGLI ASSICURATORI (Fot. Reale)

Lo giornata di domenica ha segnato ...a magnifica tappa nella ascesa trionfale di questa salda Agenzia che fin dal suo apparire seppe incidere orma così profonda nel campo arduo e nobilissimo della previdenza umana. Si trattava di distribuire una serie vistosa di premi ai vincitori di una concitata gara di produzione: e il luogo della bella battaglia diede simpaticissimo pretesto ad una solennità che ebbe degna conclusione, nelle sale del Faraglia in un sontuoso convito offerto dalla Direzione dell'Agenzia in onore dei premiati.

La solenne festa della premiazione si svolse alle 12, nei vasti locali dell'Agenzia, ...one, con l'intervento del comm. Enrico Scodnick, vice-direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e, ...almente, del chiaro comm. Montefiore, ...ente generale di Roma, e del valoroso Elio Musatti, direttore dell'Agenzia.

Secondo la cordiale consuetudine dei discorsi, ...calda parola, il comm. Montefiore, ...le, dopo aver letto una confortante ... del Direttore Generale dell'Istituto ... Tocci, formulò il suo compiacimento ... il lavoro espletato dall'Agenzia ed ...raziamento più vivo al rappresentante ...egio dell'Istituto per l'auspicio della ...lusinghiera presenza. Si alzò quindi a ... il comm. Scodnick, che volle, con ... brillante, addimostrare tutta la sua ...stazione al comm. Montefiore, al cav. ...tti e ai funzionari dell'Agenzia per la ...lle prova superata, sorpassando, pur ... periglioso, la produzione della decorsa annata, attribuendo tale merito agli ...gli Dei e alle insuperabile organizzazione di questa Agenzia. A nome del personale, espresse con vibrati accenti, la ...riconoscenza il cav. Elio Musatti, os...ando che dal benevolo elogio egli a...be tratto, assieme al suo baldo manipolo di lavoratori impulso e spinta per più ...ui cimenti. E così furon distribuiti i ...mi: vistose somme di danaro, orologi ..., portafogli con *chèques*, medaglie ...ro sontuosi servizi d'argento... I premiati! Una moltitudine. Dapprima i campioni: Leo Funaro, cav. David Coen, Antonio Lizzani, Adele Bonalli, Aristide Toni, Ludovico Lombardozzi, Alessandro Chiapperi, Romeo Armani... E poi, in ordine sparso: Emo Olivieri, Francesco Zera, Francesco Orelli, Enrico Tuccimei, Puggi Alessandro, Tomassini Eugenio, Forzini Aldo, Pennacchiotti Lorenzo, Tommasi Fabio, Dante Papetti, Nello Sacerdoti, Faiosi Agostino, Pormilli Luigi, Filippo Caposi, Giuseppe De Sanctis, Domenico Milone, Luigi Santangeli, Silvio Sechi, cav. Anno Lulli, Romeo Natili, Clemente Falasca, ...ist Miani, Alberto Micali, Alfredo Pan...

Una falange, come si vede; e in cui o...

...maggio molto pubblico era convenuto alla premiazione. Ricordiamo, fra gli altri, il cav. Gentile, il dott. Romanelli, l'avv. Geri, l'avv. Gabardini, il rag. Tiraboschi, il dott. Rubini ed altri egregi funzionari dell'Istituto Nazionale.

Sontuoso, e pieno di cordialità, riuscì poi, al *Faraglia*, il banchetto offerto dalla Direzione dell'Agenzia. Un centinaio di coperti: vi erano, naturalmente, tutti i premiati; e, al tavolo d'onore, intorno ad Elio Musatti, notammo, fra gli altri, i Procuratori dell'Agenzia Cav. Felici e Sig. Riatti, l'infaticabile segretario Ranieri Salis, il prof. Sereni, il prof. Ficacci, il cav. uff. Giannattasio, il prof. Crispolti, il dott. Ascarelli, il prof. Gallenga, il dott. Tagato, il dott. Bacci ecc. ecc.

Allo *champagne* — letti i numerosi telegrammi, fra cui quello inviato dal comm. Montefiore — la vibrante cordialità ebbe un'altra formulazione nei brindisi. Il primo saluto ai premiati fu detto dal cav. Musatti, che seppe, in brevi e incenti parole, porgere il giusto significato della festa, ricordando che la perseveranza e l'emulazione furono in ogni tempo il segreto di ogni buona attività umana, e che nessuno è più grande o più alto di chi adempie, nella sua sfera, a tutto il suo dovere. Una clamorosa ovazione coronò le felici parole del cav. Musatti, cui espressero, in brindisi indovinati di ringraziamento, la riconoscenza di tutto il personale, presente e lontano, il dott. Castellano e il sig. Papetti, Alessandro Chiapperi e Leo Funaro, Pasquale Morabito e Augusto Lizzani, e, da ultimo, *dulcis in fundo!*, l'ottimo cav. Felici, procuratore dell'Agenzia, che riuscì, con questo parole indovinate, ad attirarsi tutti gli applausi...

La festa terminò così come era cominciata: cordialità franca e viva di uomini che lavorano con fede e con passione. Ma il ricordo sarà per molto tempo, certo, nell'anima di quei bravi assicuratori.

Furono inviati telegrammi al comm. Tocci, a S. E. l'on. Cavasola, all'on. Nitti al comm. Scodnick e al comm. Montefiore.

L'on. Nitti telegrafò da Napoli in questi termini:

« Grato del cortese pensiero, ringrazio il Cav. Musatti e i funzionari dell'Agenzia Generale di Roma del loro telegramma e auguro alla loro attività ogni maggiore successo.

Nitti ».

PICCOLA CRONACA

Provincia Romana

Viterbo

RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI
SCAVI DI FERENTO

...a località « Bulicame » nel fondo Ludovisi, ...o stati rinvenuti alcuni ruderi di un importante edificio romano nonchè un pavimento musivo a tasselli bianchi e rossi di fattura ...aria. Lì presso esistono tracce di un vasto ... fabbricato adibito a terme, nel quale giungono attraverso condotte le acque calde del ...o « Bulicame ».

...luogo dove furono fatti questi rinvenimenti, oltremodo importante, perchè è vicinissimo l'area della città romana di « Surrena ».

...infatti unitamente al proprietario signor ...ani Ludovisi si recarono sul posto l'ispettore prof. Cultrera del Museo di Villa Giulia e il dottor Sansoni i quali dettero le disposizioni necessarie perchè venisse conservato ... era stato scoperto.

...prossima primavera saranno ripresi ...gli scavi nell'antica città di Ferento troppo lungo tempo interrotti. A questo ...sappiamo che il soprintendente alle ... prof. comm. Colini ha stanziato su ... dell'ispettore locale dott. Sansoni, la ... di lire mille per la prossima campagna di esplorazione.

Alatri

ACQUE PUBBLICHE

...pletamente scomparsa da qualche giorno ...precedente magra, che è durata per ... di tempo abbastanza considerevole, ... in abbondanza è tornata ad alimentare ...nostre pubbliche fontane, che ne erano ...rimasi prive.

...settimana fa poi la popolazione rugarica ...allarmata dal fatto che il letto del ... Collepardo, affluente del Cosa che ... una nostra ubertosa contrada, era di ...improvvisamente asciutto in più punti ... di una improvvisa alluvione. Recatosi, per le necessarie verifiche, le ... danze dei comuni di Alatri, Frosinone ... Collepardo ebbero a constatare che non ... già di mancanza o diminuzione, ...dispersione di acque e che il grave e ... inconveniente sarebbe andato man ...naturalmente scomparendo e la corsa ...che era ormai avvenendo, avrebbe ... la rapidità e le proporzioni normali.

...segnalata pertanto la confortatissima ...ezza che le importanti sorgenti di Ca... per l'intera durata dell'eccezionale ...gra, non solo non hanno avuto a risentire minimamente, ma la loro quantità di ... è mantenuta costantemente superiore ai risultati stessi delle misurazioni, seguita da una Commissione tecnica nel gennaio dello corso anno.

PUBBLICA SICUREZZA

E' arrivato da qualche giorno da Popoli il nuovo delegato di P. Sicurezza sig. Movi. I cittadini molto sperano e si augurano dalla serenità e dal tratto del nuovo titolare del locale ufficio di P. Sicurezza.

Albano

FARMACIA MUNICIPALE

La Giunta provinciale amministrativa, visto l'amichevole accordo fra il Comune e gli interessati circa la cessione della farmacia Senesoli, ha approvato le deliberazioni di questo Consiglio comunale 18 ottobre e 3 novembre 1912, salvo, trattandosi di acquisto di farmacia, i provvedimenti del prefetto e del Consiglio provinciale.

Vista tale approvazione, la Giunta comunale dovrà ora stabilire le particolarità dell'acquisto, provvedere all'impianto e alla nomina del direttore e dell'assistente della farmacia municipale.

Castel Gandolfo

CONSIGLIO COMUNALE

Sotto la presidenza del sindaco cav. Beraini il sindaco ha deliberato quanto segue: Commissione di 1.o grado, esame dei ricorsi, tasse comunali; eletti Calderini Federico, Ghezi Pietro e Ferretti Sebastiano.

Commissione di vigilanza scuole: Belardi Angelo, Marazzi Francesco, Angelucci Camillo, Capeccioni Maddalena, Donsanti Giulia, dott. Marchetti Gioacchino.

E' riconfermato a presidente della Congregazione di carità; Marazzi Augusto.

Pietro Ghezzi è confermato rappresentante del Comune al Comizio agrario.

E' approvato il progetto per il nuovo edificio scolastico.

Si approva la denominazione di via Trionfale alla strada dei villini.

Si approva quindi l'esercizio provvisorio del bilancio 1915, per tre mesi in attesa della decisione del Consiglio di Stato circa il ricorso del Comune per la legge delle guarentigie.

Marino

FESTA DI BENEFICENZA

Il Circolo S. Cuore, venuto da Roma, ha rappresentato con vera competenza d'artisti il lavoro « Il libro del professore » di G. Ellero.

Tutti gli esecutori, cioè i signori Fausti, Michelangioli, Magri, Todini e Canfora si son mostrati degni dei più grandi elogi, avendo disimpegnato ottimamente la loro parte; ed in special modo il sig. Fausti che è stato applauditissimo. In ultimo si è rappresentata la farsa « Un viaggio per salute » ove anche il sig. Fausti si è rivelato un eccellente comico.

Il teatro « Vittoria Colonna » era affollatissimo di un pubblico scelto ed elegante. Notati fra i presenti: sig.na Desideri, contessa Girelli, sig.ra e sig.na Del Sette, sig.ra e sig.na Cantoni, famiglie Fumasoni, Quaglierini, Capri, Piperno, Ciani ecc., ecc.